

# **Comune di Frattamaggiore**

**Provincia di Napoli**

**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 29 Novembre 2012**

**I lavori iniziano alle ore 20:20, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:**

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Vitagliano Carlo
- 8) Del Prete Francesco
- 9) Parolisi Raffaele
- 10) Capasso Raffaele
- 11) Pezzella Giuseppe
- 12) Limatola Sossio
- 13) Lupoli Luigi
- 14) Costanzo Orazio
- 15) Del Prete Pasquale
- 16) Grimaldi Luigi
- 17) Aveta Pasquale
- 18) Cesaro Nicola
- 19) Del Prete Giuseppe
- 20) Pezzullo Carmine
- 21) Granata Michele
- 22) Giametta Sirio
- 23) Pezzullo Camillo
- 24) Ratto Gaetano

**Risultano assenti:**

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Del Prete Marco Antonio
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) Pagliafora Alberto
- 5) D'Ambrosio Giuseppe
- 6) Grimaldi Teore Sossio
- 7) Alborino Gennaro

**Il Presidente:** 24 presenti, 7 assenti. La seduta è valida. Nomina degli scrutatori: Del Prete Franco, Del Prete Pasquale, Del Prete Giuseppe.

## **INNO NAZIONALE**

**Il Presidente:** passiamo alla lettura del primo ordine del giorno: "approvazione verbali delle sedute precedenti del 28 settembre, 8 ottobre, 5 novembre 2012. Argomenti dal N. 23 al N. 31". Procediamo alla votazione per appello nominale.

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, chiedo la parola sul capo.

**Il Presidente:** sui verbali? Prego, la parola a Pasquale Aveta.

**Consigliere Pasquale Aveta:** il primo punto riguarda i verbali della precedente seduta del Civico Consesso. A questa seduta noi del gruppo di Impegno Popolare non abbiamo partecipato. Perché non abbiamo partecipato? Penso che alla cittadinanza interessa perché un gruppo intero - tranne qualche eccezione - non ha partecipato. E' giusto che la cittadinanza sappia per quale motivo un gruppo ad un certo punto diserta perché secondo un principio anglosassone della contabilità noi dobbiamo rendere conto alle persone che ci hanno votato per quale motivo noi assumiamo certi atteggiamenti. Il modo con cui è stato preparato l'ordine del giorno, caro Presidente, è un modo che ancora ci offende, perché noi veniamo tutti i giorni qua nella casa comunale per svolgere il nostro ufficio di consigliere comunale, però la cosa strana è che quando veniamo qua non c'è mai nulla da discutere, da dibattere, solo la routine: la richiesta; la piccola richiesta; il piccolo problema; il marciapiede che bisogna spostare; il lampione che si è inclinato; il filo che si è spezzato. Allora pensiamo che tutto va bene e a noi fa piacere che le cose vadano bene, perché quando noi interveniamo, interveniamo come i medici, interveniamo perché c'è una problematica seria. Poi di colpo che succede? Che ci vediamo recapitare una convocazione del Consiglio Comunale, dove dentro vediamo una grossa problematica: un abbattimento di una struttura, cioè dobbiamo valutare se su quella struttura c'è un interesse pubblico che lo dobbiamo acquisire. Cioè problematiche che richiedono grossi approfondimenti. Presidente, noi stiamo in una Repubblica parlamentare e non presidenziale. Cioè parlamentare significa che anche un barbiere può fare il consigliere Comunale, non ci vuole nessuna competenza, non è richiesta una competenza per fare il consigliere comunale, perché basta avere il suffragio del popolo. Quindi bisogna far sì che la coesione sia dimensionata alla competenza più bassa presente in Consiglio Comunale, altrimenti rischiamo che il voto di quel consigliere comunale è dato senza cognizione di causa. Quindi dobbiamo mettere nelle condizioni tutti quanti di capire le problematiche, di capire le responsabilità che ognuno di noi ha in quella problematica, in modo tale che uno in scienza e coscienza si forma una sua idea, vota e si assume la sua responsabilità. Ma in queste condizioni, caro Presidente, noi non avevamo le condizioni di dibattere, perché da un lato c'erano delle persone assatanate perché si vedevano una casa abbattute e, quindi, telefonavano, minacciavano; sentivo di telefonate fatte ai colleghi consiglieri "io metto... se succede questo faccio scoppiare una bomba" e cose del genere. Cioè alla fine si era creato un clima così elettrizzato che una presenza disinformativa in Consiglio Comunale poteva essere più dannosa che produttiva innanzitutto per il consigliere stesso e per l'immagine e l'onorabilità stessa del consigliere, perché si rischiava di fare un qualche cosa contro un interesse legittimo e, quindi, non tutelare il vero interesse che era nell'argomento. Quindi io vorrei invitare, visto e considerato che le commissioni consiliari costano 150 mila euro alla città, ripeto 150 mila euro l'anno ai contribuenti, è opportuno che le commissioni devono funzionare, altrimenti chiudiamole e rimandiamo tutto al dibattito del Consiglio Comunale! Chiudiamo le commissioni consiliari, facciamo una pseudo Repubblica presidenziale dove ci sta la Giunta e un sindaco che viaggiano per i fatti loro, noi andiamo quando siamo interpellati e diciamo il nostro parere, se serve, dopodiché chiudiamo la casa comunale ed ognuno fa quello che sa fare. Quindi, Presidente, io vorrei che quando ci sono problematiche così serie un passaggio nelle commissioni, un passaggio nella conferenza dei capigruppo. I passaggi istituzionali devono essere fatti perché altrimenti noi dobbiamo scrivere al Prefetto, perché in questa casa comunale si saltano i passaggi. I passaggi istituzionali non ci sono! Non è possibile che un'acquisizione di una casa abusiva con una sentenza passata in giudicato al terzo grado di un Giudice, cioè il Consiglio Comunale si mette davanti alla sentenza e dice "no, tu ti devi fermare perché qua decidiamo noi". Ma in base a quale principio? In base a quale forza? In base a quali poteri noi andiamo a dire una cosa del genere? In base a quale interesse pubblico che dobbiamo tutelare noi diciamo vicino ad un Giudice "no, la tua sentenza si ferma e tutto il resto come prima"? Allora io vorrei che innanzitutto gli amici del PD che stanno facendo le

primarie e sento con molta attenzione i grandi messaggi che i loro leader, Renzi e Bersani, stanno dicendo a livello nazionale di maggiore partecipazione, di maggiore democrazia, maggiore legalità. Ma se poi nel paese dove il PD ha la maggioranza assoluta e governa è un paese in cui si creano delle illegalità, dove noi blocchiamo la sentenza di un Giudice a cuor leggero, senza i dovuti approfondimenti! Può darsi che era giusto bloccarla, ma penso io con un passaggio, caro Presidente, andava fatto! I passaggi istituzionali andavano fatti. Cioè non è possibile! Poi ovviamente torniamo anche nel merito sul resto del Consiglio Comunale, dopo entriamo nel merito di altri cari capi, capi abbastanza importanti che noi vediamo che ci piovono addosso come se fossero delle caramelle, come dei confetti appresso alla processione. Ma un housing, caro Presidente, non è che uno si sveglia la mattina e ci viene addosso e noi dobbiamo esprimerci! Poi entriamo nel merito dopo. Mi riservo dopo di intervenire sulla materia del secondo punto, fermo restando che c'è una nota di biasimo alla presidenza -scusami Presidente, con l'affetto che ci lega, ma adesso è il consigliere che parla al Presidente, non c'è Pasquale che parla a Luigi, tu sai l'affetto e la stima che c'è - però il consigliere rivolge una nota di biasimo al Presidente perché non succeda più che capi così senza gravi vengano in Consiglio Comunale senza i dovuti passaggi istituzionali. Grazie.

**Il Presidente:** prego.

**Consigliere Orazio Capasso:** Presidente, mi devi scusare, perché ho ascoltato attentamente l'intervento del consigliere Aveta ma lo trovo assolutamente fuori luogo: 1) perché stiamo parlando dell'approvazione dei verbali recedenti e, praticamente, lui doveva fare soltanto l'intervento se eventualmente ci stava qualche discrasia sulla stenotipia precedente; 2) poi qua nessuno l'ha obbligato a non venire nell'altro Consiglio Comunale. Caro Pasquale Aveta, noi siamo stati qui perché ci siamo resi responsabili di un evento infausto per una famiglia. Così come per me era arrivato l'ordine del giorno il giorno prima, ho lasciato il mio lavoro per venire qua per interessarmi che cosa dovevamo votare la sera. Quindi trovo assolutamente fuori luogo il suo intervento ma per il semplice fatto che questo intervento andava fatto la sera del Consiglio Comunale, non dopo 15-20 giorni lei mi viene qua e ci viene a criticare che siamo stati qui. Noi siamo stati qui, caro Pasquale, perché ci stava un abbattimento di una casa in una famiglia che andava in mezzo alla strada quando noi in quel posto di Voltacarozza non abbiamo nessuna sede logistica che l'amministrazione comunale può utilizzare come proprio. Quindi ci siamo sentiti in dovere di essere presenti qua e di partecipare a quel Consiglio Comunale. Grazie.

**Il Presidente:** ringraziamo Capasso Orazio. Approfitto per salutare anche la presenza fra il pubblico del sindaco di Frattaminore, Vincenzo Caso, e del suo vice sindaco. Se si vogliono accomodare in aula sono i benvenuti. Passiamo alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	assente	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI

22)	Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)	Aveta Pasquale	astenuato	
24)	Cesaro Nicola	Vota:	NO
25)	Del Prete Giuseppe	astenuato	
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)	Granata Michele	astenuato	
28)	Giametta Sirio	astenuato	
29)	Alborino Gennaro	assente	
30)	Pezzullo Camillo	astenuato	
31)	Ratto Gaetano	astenuato	

**Il Presidente:** la proposta viene approvata con 17 voti favorevoli, 6 astenuti ed 1 contrario. La dichiarazione di voto a Pellino.

**Consigliere Enzo Pellino:** buonasera a tutti. Io non volevo intervenire, però poi il mio capogruppo ha voluto precisare appunto l'inadeguatezza dell'intervento da parte del consigliere Aveta, perché ha dettagliato l'evento quasi come se fosse stato presente, però non era stato presente. Quindi alcune cose probabilmente gli saranno state riferite. Io penso probabilmente anche in maniera sbagliata, perché se da parte dell'opposizione quasi nessuno era presente, e ricordo di aver visto due consiglieri comunali che erano presenti e poi sono andati via prima dell'inizio del Consiglio Comunale. Andati via non andati al di là delle transenne. Quindi non vedo come si possano fare queste affermazioni così gratuite. Poi anche noi abbiamo avuto la stessa convocazione, ed anche noi ci siamo resi conto che l'evento non era un evento di maggioranza o di opposizione, ma era una problematica di carattere urbanistico che riguardava l'intera collettività. Quindi in maniera coscienziosa abbiamo voluto i chiarimenti per quanto riguardava l'atto. Ed a suo dire sembrerebbe quasi come se fosse stato fatto un atto illegale, contro la legge, quindi a questo punto la segretaria presente, l'ufficio tecnico che ha istruito tutta la delibera, abbiamo proposto delle questioni, abbiamo fatto una proposta anche illegale. Meno male non è così, perché la legge non dà l'obbligatorietà della demolizione...

**Il Presidente:** entra in aula Peppe D'Ambrosio.

**Consigliere Enzo Pellino:** ...fa parte delle possibilità ma non è l'obbligatorietà. Il Comune ha sempre la possibilità di intervenire e di acquisire al patrimonio comunale quel bene. Nel caso in specie l'evento è venuto come un fulmine a ciel sereno, perché era programmata quella demolizione. Se non ricordo male una quindicina di giorni dopo la convocazione del Consiglio Comunale siccome era stato spostato per un fatto di organizzazione da parte della Procura era stata anticipata l'effettuazione della demolizione, il Consiglio Comunale si è sentito in dovere di intervenire subito, non necessariamente dicendo "no, noi siamo favorevoli a questo o contrari a quell'altro". E' stato il Consiglio Comunale che si doveva esprimere sulla convenienza da parte nostra se quella decisione poteva sortire un effetto positivo per la collettività frattese o un danno. Ed uno dei danni che ci fu subito sottolineato era la difficoltà economica innanzitutto della Parte che poi doveva sicuramente successivamente soccombere alle spese per la demolizione e, quindi, il Comune di Frattamaggiore con l'economia in cui ci ritroviamo si vedeva costretto nel giro di giorni pochi giorni a dover sobbarcarsi spese di circa 80 mila euro e, poi, senza avere la certezza che questi 80 mila euro potevano poi successivamente rientrare nelle casse comunali. Questa certezza noi non l'avevamo, date anche alcune informazioni che ci furono date sulla ristrettezze economiche, altrimenti sarebbe stato fatto un condono all'epoca, perché la costruzione non è una costruzione recente, è una costruzione realizzata nel '97, se non erro, insomma ben prima dei termini di legge del 2003 per l'ultimo condono di Berlusconi. Quindi evidentemente la famiglia non avendo la possibilità economica non ha avuto la possibilità di usufruire di una legge, perché ricordo che in quell'area non è che quella sia l'unica opera edilizia abusiva, ce ne sono tantissime, però di queste tantissime, ahimè, quasi tutte hanno usufruito di questa legge speciale di condono stravolgendo il nostro territorio. Quindi fare demagogia su una singola opera lascia il tempo che trova. E poi ricordo sempre che questo, se non sbaglio, è un cavallo di battaglia proprio del Centrodestra, con tutte le guerre e tutte le battaglie che sta facendo soprattutto a partire dal Comune a noi vicino. Mi riferisco ad Afragola. Quindi non può essere questa un'argomentazione di carattere politico. E' un'argomentazione squisitamente di convenienza economica, di convenienza per la nostra collettività. Quindi parlare di atti illegittimi è sbagliato. Grazie.

**Il Presidente:** ringraziamo il consigliere Pellino.

**Continua il Presidente:** prima di introdurre il secondo capo passiamo alla fase canonica delle interrogazioni. Lupoli, Italia dei Valori, e a seguire Pasquale Aveta.

**Consigliere Luigi Lupoli:** grazie Presidente. Buonasera a tutti i capogruppo, al Civico Consesso, al pubblico presente ed un saluto all'amico sindaco, primo cittadino di Frattaminore, Vincenzo Caso, qui oggi presente a cui faccio un plauso per l'ottimo lavoro che sta svolgendo da circa 6 anni nella città di Frattaminore. In primis, Presidente, un chiarimento. Credo che l'intervento di Pasquale Aveta in merito all'operato delle commissioni, sicuramente l'amico Aveta nelle commissioni svolge un ottimo lavoro di grande presenza anche di contenuti, ricordiamo il referendum popolare da lui promosso e portato a termine. Io credo che forse l'intervento di Aveta sia stato un poco equivocado. Io credo che -se me lo confermi caro Pasquale- il tuo era un intervento in un'ottica di maggiore partecipazione alle commissioni in quanto sia l'intervento in merito all'abbattimento, che noi legittimamente abbiamo fatto un'acquisizione al patrimonio che per legge ci è data la possibilità di fare. Al Comune di Afragola qui vicino ne hanno fatto circa 4. Quindi il sindaco ben interpretò quell'iniziativa dando anche una rilevanza trasversale della problematica in quanto si parlava di un intervento anche dai contenuti sociali rilevanti. Si parlava di diversi nuclei familiari, addirittura 4 bambini, quindi penso che sia stato un intervento dovuto di grande responsabilità e sensibilità anche da parte della minoranza, che ha dato un contributo rilevante -qua bisogna avere anche la capacità di dirle certe cose- rilevante affinché quell'intervento sia fatto, perché senza la minoranza non avevamo nemmeno i numeri per portare avanti quell'intervento. In breve, Presidente, il mio intervento oltre che essere un'interrogazione è semplicemente, come avevo prima accennato al segretario, quello di proporre l'inversione dell'ordine del giorno, i punti 3 e 4 al posto del punto 2. Visto che si tratta di punti perentori di estrema rilevanza in quanto riguardano il bilancio, l'assestamento, penso che sia importante spostare i punti 3 e 4 al posto del punto 2. Grazie.

**Il Presidente:** la parola a Pasquale Aveta.

**Consigliere Pasquale Aveta:** grazie Presidente. Io dico che è chiaro che le proprietà di linguaggio non sono di tutti, non mi ritengo un fine dicatore, però devo dire che il mio intervento è stato malinteso. Non sono entrato nel merito della questione. Io ho discusso del metodo, di come si è arrivati alla discussione, cioè di aver messo un povero consigliere davanti alle sue responsabilità senza i dovuti passaggi, senza la tranquillità e la serenità necessaria. Però visto che voi mi tirate nel merito, il Consiglio non può essere una sanatoria tardiva di una cosa non fatta. Se prendiamo questi interventi che voi avete fatto e li portiamo al Procuratore della Repubblica io penso che qualcuno venga chiamato a rispondere, perché come è possibile che un Consiglio Comunale che fa? Fa una sanatoria tardiva? Ma che stiamo dicendo, ragazzi?! Prendiamo questa registrazione, Presidente, e mandiamola alla Procura della Repubblica e vediamo se è vero che un Consiglio Comunale può essere una sanatoria per chi sta fuori tempo massimo. Che significa le condizioni economiche di una persona? Che significa?! Cioè tutti quanti abbiamo delle condizioni limitate...

**Il Presidente:** consigliere, sull'argomento.

**Consigliere Pasquale Aveta:** non voglio entrare nel merito, non voglio alimentare, però ritengo il mio intervento pertinente, pertinentissimo e l'intervento dei miei colleghi della maggioranza fuori luogo.

**Il Presidente:** questa è la sua opinione. Andiamo nel merito.

**Consigliere Pasquale Aveta:** andiamo nel merito della questione. Presidente, però stasera mi dispiace che tu sei il mio interlocutore perché tu sei il Presidente di questa assemblea, che non sia una questione personale, ma io ho un altro appunto da rivolgerti. Se non erro io presentai una mozione 2 sedute fa del Consiglio Comunale. Una mozione per provocare una consultazione popolare. Noi facciamo le primarie, chiamiamo 4 milioni di persone a votare, facciamo passare anche 2 euro e raccogliamo 8 milioni di euro per le casse del Partito, ora portiamo anche domenica prossima altri 8 milioni di euro per le casse del partito, un ottimo finanziamento pubblico per il Partito a spese delle primarie. Poi ci dimentichiamo che un consigliere ha presentato una mozione. Io stasera la devo ripresentare perché io credo in quello che faccio, non è che sono cose che invento al momento. Siccome ad un punto la questione la ritengo matura anche per fare questo passo, la mia diventa automaticamente una proposta referendaria. Quindi adesso io la leggo come mozione, a priorità, se la vogliamo discutere ne discutiamo, però Presidente la prossima volta, se nessuno la vuole

discutere in questo momento, questo punto deve diventare il primo capo all'ordine del giorno, altrimenti significa che saltiamo tutti i passaggi. "Al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Frattamaggiore Luigi Grimaldi e Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli..."

**Consigliere Enzo Pellino:** chiedo scusa ma è una discussione?

**Consigliere Pasquale Aveta:** Pellino, è una mozione.

**Il Presidente:** lasciamo parlare il consigliere Aveta così finiamo.

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, tengo anche 4 interrogazione da presentare. "Oggetto: richiesta di referendum consultivo di indirizzo per l'istituzione di un'area pedonale permanente Art. 3 comma 1 codice della strada in corso Durante dall'intersezione con via Niglio, Via Carmelo Pezzullo fino all'intersezione con via Cumana, via Don Minzoni, Via XXI Maggio e via Canonico Giordano Piazza Riscatto e riserva di accesso ai soli veicoli a motore dei residenti e degli autorizzati; chiusura al traffico veicolare da Piazza Umberto I con canalizzazione su via Genoino delle correnti veicolari e dei residenti corso Durante e delle strade limitrofe e degli autorizzati; mantenimento dei sensi di circolazione secondo il vigente Piano Traffico Comunale. Il sottoscritto consigliere comunale pasquale Aveta, nella qualità di capogruppo di Impegno Popolare, ai sensi dell'Art. 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale del Comune di Frattamaggiore presenta alla Signoria Vostra formale mozione affinché il Civico Consesso deliberi sulla promozione del referendum di cui all'oggetto. All'uopo allega alla presente la relazione illustrativa della proposta di referendum e il testo il quesito referendario. Sicuro della sensibilità dell'assemblea tutta sulla problematica rispettosamente saluti". Affianco c'è il regolamento, poi c'è la proposta illustrativa. Questa proposta di referendum consultivo ha come oggetto, come richiede l'Art. 77 comma 1 dello Statuto del Comune di Frattamaggiore, una questione di interesse generale ed una materia di competenza esclusiva del Consiglio Comunale. La proposta riguarda infatti l'istituzione di un'area pedonale permanente, Art. 3 comma 1 codice della strada, la cui scelta spetta come atto di indirizzo di governo al Consiglio Comunale. Il quesito sottopone al corpo elettorale, come previsto dall'Art. 2 comma 2 del regolamento comunale per il referendum consultivi ed abrogativi una scelta chiara ed univoca tra due opzioni: istituire o non istituire la citata area pedonale permanente. La scelta tra le 2 opzioni è in funzione di garantire al cittadino il diritto alla salute riducendo traffico e smog nel centro storico; di offrire tutela al patrimonio storico ivi presente attraverso la riqualificazione dell'area e, di aprire uno spazio di crescita sociale e culturale alla cittadinanza in un contesto di sviluppo compatibile delle attività economiche esistenti. Quindi non in contrasto con le attività commerciali ma in un contesto di sviluppo compatibile. La richiesta di referendum consultivo rispetta tutti i requisiti previsti dallo Statuto Comunale e dal regolamento comunale per i referendum. Infatti il quesito riguarda un atto di indirizzo politico di esclusiva competenza del Consiglio Comunale rispetto ai criteri di congruità ed univocità, chiarezza, nonché di coerenza logica. La domanda ha un unico oggetto e si articola in un'alternativa secca. Il lettore resta pienamente libero di scegliere tra le due soluzioni in vista di garantire i su indicati diritti. Il referendum consultivo, infine, non viola nessuna norma dell'ordinamento giuridico. Piuttosto il quesito è perfettamente coerente con i principi costituzionali stabiliti dall'Art. 3, pieno sviluppo della persona umana; dall'Art. 9, tutela del patrimonio e del paesaggio; e dall'Art. 32, diritto alla salute e della carta costituzionale. Il programma dell'iniziativa referendaria fonda la proposta sui seguenti convincimenti e relative modulazioni. La principale prerogativa della politica locale è il governo della città. Per questo fine nei sistemi democratici si invitano consultazioni elettorali e primarie per eleggere i rappresentanti del popolo, che costituiscono e vivificano gli organi di governo sulla base di un programma, sintesi delle aspirazioni e dei bisogni della città. Volevo sottolineare agli amici della maggioranza che nel programma su cui voi avete avuto la maggioranza del 67% dai cittadini era prevista l'isola pedonale permanente al Comune. Se andate a consultare quel programma voi l'avete promesso ai cittadini, però al momento non l'avete ancora fatto. In questo processo di sintesi un ruolo fondamentale viene svolto dai partiti e dalle formazioni politiche e sociali. Il buon governo nasce quindi dall'assunzione delle istanze che provengono dalla realtà civile e dalla capacità dei gruppi dirigenti di sistamarle organicamente come tasselli in un mosaico in un modello e concezione della città. L'insediamento urbano nacque come esigenza umana quando da un'economia basata sulla caccia, sulla raccolta occasionale di prodotti della terra e sulla pastorizia si passò all'economia basata sull'agricoltura, che richiedeva un ambiente stabile ed organizzato della vita civile. La città delle origini era costituita dalle campagne, centro produttivo della ricchezza, e dal centro urbano, dove la gente migliore amministrava e svolgeva le funzioni

pubbliche. In seguito lo sviluppo del Comune medievale la città divenne mercantile, cioè sede delle banche, del commercio e della produzione artigianale. Con la prima rivoluzione industriale la città divenne anche sede delle industrie minerarie e manifatturiere. Nell'epoca moderna con il riconoscimento della persona e dei suoi inalienabili diritti la città è divenuta luogo di produzione di beni e servizi, di lavoro, di formazione, di assistenza, di amministrazione politica e giudiziaria, di sviluppo delle iniziative sociali, religiose, culturali, di pratica dello sport, tempo libero etc.. Tale attività hanno un forte impatto con l'ambiente urbano in tema di mobilità veicolare, inquinamento dell'aria, dell'acqua, della terra (vedi rifiuti), di consumo di energia. Tutto questo richiede un modello di città molto più complesso rispetto alla città degli antichi. Una città intelligente e tecnologica. Una - come dicono oggi gli architetti - uno smart city secondo una concezione urbanistica moderna, capace di coniugare positivamente le nuove aspettative di vita con la richiesta di valorizzazione del tessuto economico, sociale e culturale, ambientale, abitativo e gestionale. In questa ottica l'area del centro storico in argomento rappresenta una parte della città che va migliorata della funzione di luogo di identità storico-culturale, di incontro della cittadinanza e degli abitanti dei centri limitrofi, di iniziative politiche, religiose, sociali, culturali e imprenditoriali. Purtroppo l'intenso traffico veicolare che lo attraversa ed il relativo smog costituiscono un danno alla funzione predetta, alla salute dei cittadini e al patrimonio urbanistico, culturale e storico, e le istituzioni pubbliche locali mostrano scarso interesse verso la questione stessa. Per una valutazione tecnica di fattibilità della proposta referendaria effettuata con l'ausilio di alcuni architetti che mi hanno coadiuvato, e cito Pasquale Gervasio e Pasquale Imbema -Pasquale Gervasio quale Presidente di Fracta Domus- risulta che il dispositivo è compatibile, può essere realizzato, è fattibile. E questo debba concretizzarsi attraverso un intervento sinergico mirante alla mobilità sostenibile con la riduzione dei flussi veicolari, la razionalizzazione degli schemi di circolazione e della sosta su strada, migliorando ove occorre il trasporto pubblico e la creazione di ulteriori aree di parcheggio. Per realizzare il controllo dell'area pedonale oltre all'impiego degli agenti di Polizia Municipale occorre utilizzare varchi telematici, una soluzione tecnologica già sperimentata positivamente che in non solo assicuri il massimo rispetto delle regole ma costituisce un deterrente contro abusi ed accessi non autorizzati. L'adozione della pedonalizzazione permanente del centro storico di Frattamaggiore apporterà, secondo esperienze pregresse realizzate in altri luoghi, benevoli effetti in vari settori, tra cui l'ordine pubblico e le attività commerciali e dei servizi, copiosamente presenti nella nostra area, favoriti dalla minore presenza all'interno di tale zona di veicoli a motore e dalla maggiore affluenza dei cittadini, attratti da uno spazio opportunamente dimensionato sulla persona in termini di vivibilità, sicurezza, equilibrio dell'ambiente e tutela della salute. Nella consapevolezza che il sistema democratico non si fonda esclusivamente sul principio della rappresentanza ma altresì sul principio della partecipazione del popolo alle scelte attraverso gli strumenti della democrazia diretta, sui rischi della costituzione, che debbono essere utilizzati qualora i pubblici poteri non riescono a raggiungere l'interesse generale. Allora con questa premessa il sottoscritto consigliere comunale si rende promotore dell'iniziativa referendaria e chiede al signor Presidente del Consiglio di voler ritenere ammissibile la richiesta di referendum consultivo con il seguente quesito: volete voi che Comune di Frattamaggiore adotti e realizzi un piano che preveda l'istituzione di un'area pedonale permanente in via Corso Durante dall'intersezione con via Niglio, via Carmelo Pezzullo fino all'intersezione con via Cumana, via don Minzoni, via XXI Maggio e via Canonico Giordano piazza Riscatto con riserva di accesso ai soli veicoli a motore dei residenti e degli autorizzati e la chiusura al traffico veicolare tra piazza Umberto I con canalizzazione su via Genoino delle correnti veicolari dei residenti del Corto Durante e delle strade limitrofe e degli autorizzati mantenendo i sensi di circolazione secondo il vigente piano traffico comunale?" Questo è il quesito referendario che si propone, il quale è stato messo in modo chiaro, leggibile, su un altro allegato. Io adesso questa mozione, Presidente, visto che è frutto di un mio lavoro, e il lavoro ha un valore, un'economia di mercato ha un costo, solo gli schiavi lavorano senza compenso. Penso che abbia la dignità questo lavoro che hanno ho fatto e abbia la giusta stima per essere preso in considerazione da questo eccellentissimo Consiglio comunale per la valutazione se accoglierlo o rigettarlo.

**Il Presidente:** come lei ben sa, consigliere Aveta, di questa mozione ne discuteremo nel prossimo Consiglio Comunale al primo ordine del giorno.

**Consigliere Pasquale Aveta:** votiamola e mettiamo all'ordine del giorno.

**Il Presidente:** e che dobbiamo votare?! Ti ho detto che la mettiamo! Già la mettiamo in Consiglio Comunale non c'è bisogno della votazione.

**Consigliere Pasquale Aveta:** e se ne voglio discutere adesso?

**Il Presidente:** no, no. Passiamo alla proposta del consigliere Lupoli di inversione dei capi all'ordine del giorno. L'inversione proposta dal consigliere consiste nel passare il capo N. 3...

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente scusami.

**Il Presidente:** Pasquale, già va messo non c'è bisogno votiamo! Il regolamento parla chiaro! Che vuoi la votazione che questo capo venga messo all'ordine del giorno? Ma già è nella mia facoltà metterlo! C'è la proposta del Consigliere Lupoli di invertire i capi all'ordine del giorno, il capo N. 3 diventa N. 2 ed il Capo N. 4 diventa il capo N. 3, ed il N. 2 diventa N. 4 naturalmente. Mettiamo a votazione per appello nominale la proposta di inversione dei capi. Grazie.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	NO
2) Capasso Orazio	Vota:	NO
3) Di Marzo Domenico	Vota:	NO
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	NO
6) Praticò Natale	Vota:	NO
7) Pellino Enzo	Vota:	NO
8) Vitagliano Carlo	Vota:	NO
9) Del Prete Francesco	Vota:	NO
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	NO
13) Capasso Raffaele	Vota:	NO
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	NO
15) Limatola Sossio	Vota:	NO
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	assente	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	NO
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	NO
21) Grimaldi Luigi	astenuto	
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	astenuto	
24) Cesaro Nicola	astenuto	
25) Del Prete Giuseppe	astenuto	
26) Pezzullo Carmine	astenuto	
27) Granata Michele	Vota:	SI
28) Giametta Sirio	Vota:	SI
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

**Il Presidente:** esito della votazione: 14 no, 6 sì, 5 astenuti. La proposta non viene accolta. La parola a Carlo Vitagliano.

**Consigliere Carlo Vitagliano:** Presidente, buonasera. Per procedere a piccoli passi sarebbe opportuno a mio parere fare una modifica del percorso dei lavori di questo Consiglio Comunale anticipando il punto N. 3 al punto N. 2 e discutendo poi delle successive trasposizioni eventualmente un attimo dopo. Quindi proporrei di mettere al punto N. 2 il punto N. 3.

**Il Presidente:** mettiamo immediatamente in votazione un'altra inversione dell'ordine del giorno, il capo N. 3 diventa capo N. 2 e il capo N. 2 diventa capo N. 3. Per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	astenuato	
17) Costanzo Orazio	astenuato	
18) Pagliafora Alberto	astenuato	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Vota:	NO
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	NO
24) Cesaro Nicola	Vota:	NO
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	NO
26) Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27) Granata Michele	astenuato	
28) Giametta Sirio	astenuato	
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31) Ratto Gaetano	astenuato	

**Il Presidente:** la proposta viene accolta con 15 voti favorevoli, 5 contrari e 6 astenuti. Prima di introdurre il secondo capo, che era il terzo, passiamo la parola al dott. Granata.

**Consigliere Michele Granata:** un grazie sentito al Presidente del Consiglio, in questa fase complicata di apertura sta cercando di regolare al meglio i lavori. Un buonasera affettuoso al sindaco di Frattaminore, nostro ospite insieme all'assessore Saviano. Abbiamo credo l'obbligo stasera come pubblici amministratori, anche perché c'è la diretta streaming, dobbiamo ringraziare ancora una volta l'assessore Del Prete, pochi o tanti fratesi osservano i nostri lavori e, quindi, credo un fondo di serietà va fatto uno sforzo per mantenerlo. I cittadini ci guardano in una fase in cui va di moda l'antipolitica, e credo che ogni amministratore al di là delle posizioni e dei ruoli che ricopre ha l'obbligo in queste circostanze pubbliche di mostrare grande senso di responsabilità e, soprattutto, di esplicitare in maniera chiara e trasparente il proprio punto di vista sulle varie questioni amministrative che si affacciano stasera. Io credo che, non per spezzare lance a favore o contro qualcuno, le questioni che poneva il consigliere Aveta in apertura di seduta sono questioni che mi sento di poter sottoscrivere in larga parte, anche se gli equivoci iniziali della seduta dimostrano fino in fondo che molti di noi spesso ignorano il modo, il metodo come viene formulato un ordine del giorno. Il Presidente in questa circostanza, sarà una deformazione di chi ha fatto già questo mestiere, come il collega Capasso Orazio, non ha nessuna responsabilità, è un ordine del giorno che è stato obbligato a formulare sulla base di una nota stavolta formulata dal sindaco. Quindi era il sindaco in quanto Presidente della conferenza dei capigruppo che anche in questa circostanza aveva l'obbligo-dovere di convocare almeno i capigruppo e di articolare insieme ai capigruppo consiliari, salvo la sua facoltà totale e completa di poterlo poi riarticolare come voleva, ma di avere una serie di consulenze, di consigli e di concordare anche perché un capo va messo prima piuttosto che messo dopo. Anche io avrei mille motivi per fare polemica, ma credo che a questo Consiglio Comunale, anche per i capi che sono posti alla nostra attenzione, dobbiamo approcciarci per quanto possibile in maniera bipartisan, ovviamente salvaguardando i ruoli e salvaguardo le appartenenze,

quindi entrando nel merito dei singoli atti amministrativi. Nell'apertura quindi di seduta, che siamo alla formale apertura di seduta, mi corre l'obbligo di ringraziare, lo faccio ancora una volta in maniera pubblica, perché credo che gli apprezzamenti così come le critiche vanno fatto sempre in maniera seria e in maniera pubblica. Ed è un ringraziamento che faccio doveroso alla dottoressa Magnoni, a cui credo si deve associare l'intero Consiglio Comunale perché ha avuto in questi pochi mesi che sta lavorando insieme a noi, ha avuto il grande merito finalmente di riprendere a rispettare la norma. Non perché il suo predecessore non lo facesse ma si era creato evidentemente un clima eccessivamente alicale che rendeva anche le interrogazioni serie molto spesso un fatto goliardico. Le interrogazioni non sono mai un fatto goliardico. Le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, compresa quella testé formulata dal consigliere Aveta, sono sempre fatti estremamente e maledettamente seri. Ed è la prima volta dopo un tempo immemorabile che ho avuto modo finalmente di leggere ben due note nello stesso giorno della dottoressa Magnoni di risposta alla mia persona ed alla persona del Presidente del Consiglio nelle vesti però di semplice consigliere comunale interrogante sugli stessi argomenti. Non entro nel merito nel merito degli argomenti su cui la dottoressa Magnoni ci ha risposto, ma prendo atto di un metodo per noi positivo che sottoscriviamo, che apprezziamo e che non può che fare bene per l'intera istituzione dai ruoli che si ricoprono, di maggioranza o di opposizione. Salto sicuramente, anche perché poi avremo modo di intrattenerci dopo con l'arch. Prisco sulle questioni che riguardano il capo N. 2, ma credo che ancora una volta sulle questioni che riguardano il nostro ospedale cittadino l'arch. Prisco ha mostrato il massimo della sensibilità, e sono certo che in tempi brevissimi, anche qui senza entrare nel merito, le risposte che aspettano i nostri colleghi dell'ASL NA/ 2 Nord, in maniera particolare gli operatori della Ginecologia del presidio ospedaliero di San Giovanni di Dio, ci sarà, grazie al lavoro dell'arch. Prisco, concreta realtà e risposte serie. Mi ricollego agli argomenti dell'ospedale - perciò era necessario ringraziare l'arc. Prisco - perché mi è arrivata in tempo praticamente reale, e il caso ha voluto che a questi lavori assiste anche il sindaco di Frattaminore, non per fare polemica ma semplicemente per riprendere concetti di civiltà che sono stati sanciti dal Consiglio di Stato il 3 dicembre 2009. Non per riaprire vecchie ferite e vecchie piaghe sulla territorialità dell'ospedale, anche perché ragionare in termini di campanile quando parliamo contemporaneamente di Europa Unita forse sono visioni che appartengono al passato. Però è paradossale che la polemica viene riaperta in maniera evidentemente in assoluta buona fede dal Clero locale. Tra l'altro Fratta e Frattaminore fanno parte della stessa forania, quindi dal punto di vista ecclesiale siamo assolutamente gemellati, a conferma che gli aggettivi "maggiore" e "minore" forse non hanno più ragione d'essere. Mi arriva la segnalazione di un sindacato dell'ASL NA/2 Nord, tra l'altro una nota inviata al sindaco, evidentemente poiché è una nota freschissima non avrà avuto modo di leggere e di approfondire, e di cui do lettura con qualche mio commento anche libero, se mi è consentito. "A proposito della riapertura al culto -e qui non voglio scomodare gli storici, il prof. Pezzullo, fratello del collega consigliere Carmine Pezzullo- ma pare che era acclarato che anche il luogo di Culto Santa Maria Consolatrice degli Afflitti, comunemente conosciuta dai fratesi e dai frattaminonesi come chiesa di San Giovanni da Dio, appartiene, così come l'ospedale, al Comune di Frattamaggiore. Oggi, ahimè, io e tanti fratesi, ovviamente per la gioia dei frattaminonesi, abbiamo riscoperto -e sicuramente c'è un errore- che questo luogo di culto appartiene a Frattaminore. Pare che le cose non stiano esattamente così. Il luogo di culto è parte integrante del corpo di fabbrica del locale ospedale, credo che il nostro sindaco abbia l'obbligo di fare chiarezza nel giro delle prossime ore e fare in modo che esca un manifesto di rettifica che non rivanghi le vecchie polemiche, che anzi sancisca ancora di più un clima pacifico e di civiltà ritrovato con la vicina comunità di Frattaminore, ristabilisca semplicemente la verità, il luogo di Culto Santa Maria Consolatrice degli Afflitti, comunemente chiamata San Giovanni di Dio, che verrà riaperta al culto il 1° dicembre, appaiono dei manifesti della nostra civica amministrazione in cui il luogo di culto -arriverà anche il vescovo tra l'altro- appartiene a Frattamaggiore così come appartiene l'ospedale. Questo per un dovere di chiarezza nei confronti di un sindacato ma per un dovere di chiarezza nei confronti della nostra intera comunità su un tema su cui anche il sindaco di Frattaminore nel passato ed anche adesso che è stato recentemente riletto ha preso atto che il Consiglio di Stato ha messo un punto fermo. E' presente tra l'altro ai nostri lavori, mi fa immensamente piacere, credo che anche in sua assenza avrei usato la stessa diplomazia, perché di questo si tratta, sono situazione in cui non bisogna assolutamente mettere in guerra due comunità che storicamente si rispettano da secoli, però è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio. Caro Presidente, caro sindaco, vi ringrazio e mi riservo di reintervenire nel corso del dibattito. Grazie.

**Il Presidente:** ringraziamo il dott. Granata.

**Continua Il Presidente:** passiamo al capo N. 2: "estinzione anticipata del debito..."...

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, l'abbiamo già superata la fase delle interrogazioni?

**Il Presidente:** devi fare qualche altra interrogazione?

**Consigliere Pasquale Aveta:** io ho qualche interrogazione da fare.

**Il Presidente:** prego, consigliere. 5 minuti.

**Consigliere Pasquale Aveta:** è diretta sempre a lei Presidente, pure al Prefetto di Napoli. "Interrogazione a risposta scritta. Il sottoscritto consigliere etc. etc. ai sensi dell'Art. 46 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale del Comune di Frattamaggiore presenta alla Signoria Vostra formale mozione affinché il sindaco del Comune di Frattamaggiore risponda ad horas e per iscritto sulla seguente interrogazione: risulta vero che l'amministrazione comunale affidò nel 2008 un incarico di consulenza per la redazione dello strumento di intervento sull'apparato distributivo, cosiddetto SIAD, in applicazione della normativa contenuta nella legge regionale N. 1/200? In caso affermativo si desidera conoscere la relazione tecnica del consulente e le eventuali motivazioni sulla mancata relazione dello strumento, se ce ne sono, e per quale motivo questa consulenza era stata lettera morta e non abbiamo avuto un seguito". Seconda interrogazione, sempre a risposta scritta a gentile concessione del nostro primo cittadino. "Il sottoscritto etc. etc. presenta la seguente interrogazione: risulta vero che la ditta Engeneering Tributi S.p.A. svolge attività relative alla gestione dei tributi presso il Comune di Frattamaggiore modificando un originario affidamento di fornitura informatica? In caso di esito positivo lo scrivente chiede la partecipazione degli elementi conoscitivi circa il procedimento amministrativo (gara, responsabile del procedimento, esiti) ed i relativi provvedimenti adottati. Si sollecita la massima attività ispettiva nel merito trattandosi di argomento sensibile al fine del rispetto della legalità, del giusto procedimento, della moralità, del buon andamento e della trasparenza dell'azione della Pubblica Amministrazione, nonché del principio della concorrenza, tutelato della normativa nazionale e comunitaria. Qualora venisse accertato un indebito affidamento del servizio alla ditta in parola, lo scrivente chiede che venga inviata alla segnalazione alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e all'Autorità Garante per la concorrenza in mercato per eventuali sanzioni penali ed amministrative". Terza interrogazione. Salto le premesse: "risulta vero che la ditta Ambiente S.r.l., aggiudicataria con determina 739 del 26/7/2012 del servizio di ricezione e smaltimento rifiuti ingombranti di questo Comune è stata sottoposta a revoca del servizio di raccolta presso il Comune di Arzano, giusta determinazione N. 297, del 31/8/2012, a seguito di rilascio di informazione antimafia da parte della Prefettura di Napoli con lettera N. 1/2280-37603/area1/ter/osp dell'1/7/2012. Se ciò fosse veritiero quali informazioni ha chiesto e quali ne ha ricevuto in tal senso il responsabile del procedimento de quo, dottoressa Valentina Ferraro, e quali valutazione e decisioni ha adottato eventualmente nel merito. Si sollecita la massima attività ispettiva nel merito trattandosi di argomento sensibile al fine dell'ordine, della moralità, del buon andamento, della trasparenza e l'azione della Pubblica Amministrazione soprattutto nel delicato campo dei rifiuti".

**Il Presidente:** ringraziamo il dott. Pasquale Aveta.

**Continua Il Presidente:** passiamo alla lettura del capo N. 2: "Estinzione anticipata del debito - decreto legge 95/2012".

**Il Presidente dà lettura della delibera sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.**

**Il Presidente:** mi sembra chiara la delibera, c'è un risparmio da parte del nostro Comune -se riusciamo a votare questa delibera questa sera- di circa 221.245,82. Dico bene, dottoressa? La parola all'assessore alle Finanze, De Rosa.

**Assessore De Rosa:** signori consiglieri, signor Presidente, sindaco, colleghi della Giunta. Giustamente come faceva rilevare il consigliere Carmine Pezzullo, noi non risparmiamo questi soldi. E' un assestamento che ci deriva dal precedente provvedimento del governo, la famosa spending review, che imponeva un taglio sui trasferimenti statali di 500 milioni di euro a carico dei Comuni, per i quali con successivo decreto del Ministro dell'Interno sarebbe stata determinata la quota che ci arriva a carico di ognuno. La quota è stata determinata in 221 mila euro, e con successivo provvedimento -decreto legge- che ha modificato il precedente, il governo ha stabilito che i Comuni in alternativa al taglio dei trasferimenti potevano estinguere anticipatamente mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per quell'importo per chi adottava la delibera prima del 30 novembre e trasmetterla entro questa data alla Cassa Depositi e Prestiti si sarebbe realizzata un'economia sugli interessi passivi dei 221 mila euro, quindi dal primo di gennaio 2013. Per chi avesse provveduto in ritardo a trasmettere la delibera alla Cassa Depositi e Prestiti il risparmio sarebbe maturato dal 1° luglio 2012, perché sappiamo che le rate di ammortamento mutui si pagano con cadenza semestrale. Per i Comuni inadempienti ci sarebbe stato il taglio dei trasferimenti statali entro il mese di marzo del 2013. Quindi in questa ottica si inquadra questa delibera, che decisamente comunque è positiva per l'ente. L'unica considerazione che possiamo fare come rappresentanti degli Enti Locali è che purtroppo lo Stato continua a penalizzare i Comuni, anche se nella fattispecie con un piccolo obolo, perché impone una sanzione pecuniaria. Da un lato quindi c'è un obbligo di legge, dall'altro lato poi c'è una penalità che per quanto riguarda noi ammonta sui 6 mila-6 mila e 500 euro. Quindi questa è la sostanza di questa delibera. Volevo cogliere l'occasione per approfittare di questo momento per chiarire un attimino al Consiglio Comunale, perché secondo me è giusto che sia così, dato che il consigliere Aveta faceva riferimento a delle considerazioni di un articolo di giornale. Io pure ho letto quell'articolo e, quindi, mi sento in dovere di chiarire al Civico Consesso il contenuto e perché si è determinata una certa situazione, specialmente in ordine all'esternalizzazione dei tributi, che pure viene richiamata in quell'articolo. L'esternalizzazione dei tributi di questo Comune, deliberata dal Consiglio Comunale come atto di indirizzo, non avviene per due ordini di motivi sostanziali. Il primo è che a mio avviso -e ritengo di stare nel giusto- quell'atto di indirizzo è molto molto vago. Io ho avuto modo di leggere delle pratiche uguali del tipo atto di indirizzo conferito al dirigente di settore, il quale in alcuni casi ha scantonato. A mio avviso un atto di indirizzo deve dettare le linee guida, perché l'affidamento di un servizio può avere durata annuale o novennale come forbice temporale. Quando si dice "esternalizziamo tributi" è chiaro che si intende, laddove non è specificato, tutti quanti i tributi. Però bisogna pure dire se l'esternalizzazione si limita alla riscossione volontaria, alla riscossione coattiva, alla fase dell'accertamento, perché i tributi attraversano, prima di arrivare alla riscossione, almeno 3 fasi obbligatorie per legge. Quindi nello specifico io rilevo una carenza, e questo io l'ho detto pure in una seduta di Giunta, che era opportuno, se ci fosse stata l'occasione ma soprattutto le condizioni, perché spiegherò per l'esternalizzazione, sarebbe stato opportuno che il Consiglio Comunale dettasse delle linee guida da seguire nella redazione del capitolato speciale d'appalto, in ordine temporale, i servizi da affidare e, soprattutto, ripeto, per quanto riguarda la riscossione se volontaria, coattiva, se doveva comprendere anche l'accertamento. Ma il secondo motivo, oltre questo che già è sostanziale, è stata la confusione, ed in parte anche le innovazioni normative che ci sono state sulla materia. Nel 2012 noi abbiamo assistito alla soppressione, alla sostituzione se vogliamo dire, ma io dico soppressione dell'ICI con l'IMU. Perché? Perché da un'imposta decisamente comunale, come d'altronde nella sostanza lo è anche l'IMU, noi siamo passati a quell'ibrido, a quell'obbrobrio dell'IMU, che è un'imposta comunale che però dobbiamo dividere con lo Stato, anzi lo Stato prende molto più rispetto a noi. Quindi sappiamo tutti quanti che quell'imposta, l'IMU, non va pagata attraverso il Comune né nella gestione diretta, né in quella affidata in appalto, ma attraverso un F24 affluendo direttamente nelle casse dello Stato, che poi quando ritiene opportuno trasferisce i fondi. Quindi c'è stata questa innovazione normativa IMU. Poi c'è stata la problematica della TARSU. Noi con un decreto legge del 10 ottobre 2012, il 174, abbiamo assistito ad un altro assurdo, lo Stato che dice ai Comuni, titolari del servizio "voi fino al 30 giugno 2013 è vietata

l'indizione di qualsiasi gara d'appalto che riguardi la riscossione dei tributi". Questo decreto attende ancora la conversione in legge, quindi oggi è legge a tutti gli effetti. Non sappiamo in che termini sarà convertito in legge. Però oggi, quindi pure quando è uscito quell'articolo di giornale, la legge vieta qualunque forma di gara di appalto che riguardi i tributi comunali in attesa del riordino generale di tutta la materia relativa ai tributi. Quello che possiamo dire è che dal 1° gennaio 2013 dovrebbe andare in vigore un tributo sostitutivo della TARSU, la cosiddetta TARES. Oggi la legge dice ancora così, ma non sappiamo se successivamente questa norma andrà effettivamente in vigore dal 1° gennaio o ci sarà qualche slittamento. Quello che, ripeto, è il risultato di tutto il discorso che oggi ai Comuni è fatto divieto di indire qualsiasi gara che riguardi l'ufficio Tributi. Come considerazione finale mi sento di dover dire questo, che per la mia esperienza presso il Comune di Frattamaggiore ho avuto modo di registrare la professionalità, l'impegno, la puntualità dell'ufficio Tributi ma, soprattutto, di tutto il settore di Ragioneria e Finanze. Per cui questo attestato di stima penso che sia doveroso. Io non conosco la questione che poneva adesso il consigliere Aveta, quindi non entro nel merito di quella questione, però posso dire che durante il periodo da quando ho cominciato a lavorare presso il Comune di Frattamaggiore l'ufficio, a iniziare dal dirigente all'ultimo dei collaboratori - ultimo in ordine di qualifica chiaramente - ho trovato il massimo della collaborazione, il massimo della professionalità soprattutto. Grazie.

**Il Presidente:** ringraziamo il dott. De Rosa. Ratto.

**Consigliere Gaetano Ratto:** Presidente, signor sindaco, amici consiglieri, pubblico in sala. Mi sorprende l'intervento dell'assessore De Rosa che ripropone un argomento sul quale io personalmente, ed anche alla luce delle esperienze precedenti avute dal Consiglio Comunale e dalla nostra amministrazione, ripropone in qualche modo il tema dell'esternalizzazione dei tributi. Per fortuna è una parentesi che si è chiusa nel nostro Comune ed è chiusa avendo alle spalle un'esperienza assai negativa sulla quale, per fortuna, è stato posto un velo pietoso. Quindi su questo argomento, al di là dei divieti di legge e al di là dell'attenzione che la Corte dei Conti pone nei casi di procedure di esternalizzazione allorquando ci sono uffici di enti ben attrezzati, evidentemente mi pare particolarmente inopportuno riproporre argomenti di questo tipo. Per cui la riflessione che faceva Pasquale Aveta è senz'altro opportuno, nel senso dell'accertamento eventualmente di attività che in maniera impropria vengono svolte all'esterno. E con questo intendo testimoniare anche io, come ha fatto da ultimo l'assessore De Rosa, la massima fiducia nell'opera del nostro ufficio, dei nostri Uffici finanziari ed, in ogni caso, nell'esclusione di qualunque ipotesi di esternalizzazione per servizi per i quali esistono ampiamente le strutture all'interno del Comune per procedere in maniera efficiente.

**Il Presidente:** ringraziamo il dott. Ratto. Passiamo alla votazione del capo N. 2: "Estinzione anticipata del debito". Si procede alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	

21)	Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)	Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)	Aveta Pasquale	assente	
24)	Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)	Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)	Granata Michele	astenuto	
28)	Giametta Sirio	astenuto	
29)	Alborino Gennaro	assente	
30)	Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)	Ratto Gaetano	astenuto	

**Il Presidente:** il capo viene approvato con 21 voti favorevoli e 3 astenuti con l'immediata esecuzione.

**Continua Il Presidente:** passiamo al capo N. 3, ex N. 2, dove il segretario generale vorrebbe fare una precisazione sull'oggetto. Diamo la parola alla dottoressa Magnoni.

**Il Segretario Generale:** do lettura dell'oggetto: "Art. 1 commi 258 e 259 legge finanziaria Regione Campania 2008. Programma di edilizia residenziale e sociale di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi. Approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione. Realizzazione di un intervento di Ers convenzionata in housing sociale. Soggetto proponente eredi Saviano. L'oggetto, anche per mio errore in quanto era un argomento a me sconosciuto che mi è stato, purtroppo, proposto un po' in ritardo, è stato introdotta una dicitura impropria, cioè "l'approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione", in quanto l'oggetto di questa proposta non è l'approvazione dell'accordo di programma e dello schema di convenzione, ma è solo la manifestazione di interesse, in quanto nella proposta tra l'altro al secondo o al terzo punto viene cassata questa fase completamente. E potrebbe essere sostituita, perché il reale oggetto è "manifestazione di interesse pubblico". Io direi, se siete d'accordo, di cassare "approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione" e sostituirlo con "manifestazione di interesse pubblico". Nell'oggetto del deliberato togliere "approvazione accordo di programma e relativo schema" e sostituirlo con "manifestazione di pubblico interesse". Quello che ci chiede la Regione stasera è solo la manifestazione di un pubblico interesse, poi per quel che riguarda l'atto convenzionale e l'accordo di programma sarà sottoposto in un'altra seduta di Consiglio. Nel proposta vengono indicati e individuati gli elaborati che sono stati presentati. Tra gli elaborati c'è sia l'accordo di programma che lo schema di convenzione, che sono al momento generici, che non vengono approvati. Cioè stasera il Consiglio prende solo atto di tutti gli elaborati, poi successivamente, dopo un tavolo credo di concertazione in Regione, si procederà a stipulare l'atto convenzionale personalizzato al Comune di Frattamaggiore. Dopodiché verrà portato in Consiglio Comunale.

**Il Presidente:** diamo la parola all'arch. Prisco, dirigente del terzo settore. Se l'architetto ci vuole spiegare che cosa andiamo ad approvare stasera, qualora approvassimo quest'atto, e qual è l'iter successivo all'approvazione.

**Arch. Prisco:** innanzitutto buonasera. La dottoressa Magnoni ha già avuto modo di dire che solamente per un errore è stato inserito nel testo della proposta di delibera anche l'approvazione dell'accordo di programma e dello schema. Di fatto noi stasera dobbiamo esclusivamente votare il pubblico interesse e, quindi, manifestare il pubblico interesse per questa operazione, che è arrivata oggi alla quarta fase e che si è svolta attraverso una serie di passaggi e di interlocuzione fra la Regione e il Comune e si è conclusa con un verbale di chiusura della terza fase, favorevole, e che ha visto di fatto l'elencazione di tutta la documentazione che abbiamo messo nello schema di delibera e sulla quale noi stasera dobbiamo manifestare il pubblico interesse. Dopodiché la procedura prevede che l'atto deliberativo del Consiglio Comunale venga trasmesso alla Regione, che dovrà necessariamente fare un'ulteriore fase che si concluderà con un accordo di programma che il Consiglio Comunale dovrà approvare, o non, ed uno schema di convenzione definitiva che contemplerà i patti e le modalità di espletamento di tutte le e attività connesse tra il privato promotore e l'ente Comune.

**Il Presidente:** Enzo Pellino.

**Consigliere Enzo Pellino:** volevo conferma di quello che ci ha detto l'arch. Prisco, cioè noi agli atti abbiamo la presentazione anche del progetto. Tra le carte del progetto e, quindi, tra le tavole del progetto, è indicato anche questo schema di convenzione. Quindi in questo caso lei ha detto che questo schema di convenzione deve essere proprio annullato totalmente, cioè non può essere preso in considerazione, perché nel momento in cui noi stiamo approvando questo progetto, di cui fa parte anche uno schema di convenzione, noi nel momento in cui approviamo sembra che abbiamo approvato anche quello schema di convenzione, che poi dopo dovrà essere compilato in alcune parti. Però lo schema di convenzione deve essere poi generico, e a me non sembra che sia generico. Io l'ho detto, ho dato uno sguardo. Quindi se lo schema di convenzione va stralciato è una cosa, perché verrà fatto in una seconda fase e va bene; se invece in questa seduta noi approviamo il progetto nella sua interezza, compreso quello schema, allora la cosa è un po' diversa.

**Il Presidente:** la parola all'arch. Prisco per risposta all'arch. Pellino.

**Arch. Prisco:** semplicemente per chiarire. Innanzitutto noi non approviamo il progetto. Noi pigliamo atto della documentazione che è stata oggetto di discussione al tavolo tecnico con la Regione Campania. Insieme a quegli atti c'era anche questa bozza, questo schema di convenzione. Quindi l'elencazione contempla anche lo schema di convenzione. Ma nel momento in cui la proposta di delibera prevede non più l'approvazione dell'accordo di programma, perché era errato e, quindi, dello schema di convenzione connesso, ma semplicemente la dichiarazione dell'interesse pubblico del progetto e, quindi, la presa d'atto dei documenti che sono stati consegnati dal privato in oggetto di discussione presso la Regione, esclude di fatto l'assunzione di responsabilità con l'approvazione di uno schema di convenzione.

**Consigliere Enzo Pellino:** penso che non sia chiara la cosa.

**Il Presidente:** cerchiamo di far capire anche chi non è addetto ai lavori.

**Consigliere Enzo Pellino:** noi possiamo anche decidere in via generale se l'intervento riveste un interesse pubblico e, quindi, noi limitarci a questa decisione. Ma se questa decisione deve avallare anche quello che già è agli atti, io ho letto uno schema di convenzione, se noi successivamente dobbiamo soffermarci sull'approvazione dello schema di convenzione, è agli atti, io penso che non sia corretto. Bisogna stralciarla proprio.

**Il Presidente:** chiamiamo in causa anche la dottoressa Magnoni, in modo che riesce anche lei a delucidare sull'atto in sé per sé amministrativo. Dottoressa, noi in effetti stasera nell'atto che andiamo a votare, cosa andiamo a votare?

**Il Segretario Generale:** voi votate la manifestazione di pubblico interesse. E' ovvio che il pubblico interesse è in rapporto alle carte che esistono. L'interesse pubblico è nell'approvazione che avverrà dopo. Però voi lo dovete visionare per dimostrare il pubblico interesse, questo è scontato, però non approvate il progetto e non approvate lo schema di convenzione.

**Consigliere Enzo Pellino:** ed allora possiamo leggere lo schema di convenzione?

**Il Segretario Generale:** certo, lo potete leggere perché sta agli atti di tutto l'incartamento, ma non si approva. In questa sede sicuro non si deve approvare.

**Consigliere Carlo Vitagliano:** dottoressa, il problema è di altro tipo, a mio avviso. Cioè noi stiamo contestando il fatto che nella delibera si parla di elaborati tecnici validati in sede di tavolo tecnico. Quindi praticamente nulla osta il fatto che la Regione abbia potuto validare degli atti che noi riteniamo formalmente di non dover riconfermare così tal quali. Ci siamo intesi? Questo vogliamo esplicitare con questo continuo interloquire. Se noi prendiamo lo schema di convenzione saniamo subito i termini della questione.

**Arch. Prisco:** ma mi pare la proposta che aveva fatto la segretaria era quella di stralciare lo schema di convenzione. Anche perché la stessa proposta deliberativa contemplava al secondo punto del deliberato di approvare con successivo atto consiliare l'accordo di programma in uno alla convenzione tra il soggetto attuatore e l'amministrazione comunale. Anche perché stasera non c'è l'accordo di programma. Stasera c'è semplicemente il documento che è stato prodotto dalla Regione dopo la terza fase, perché il processo si è articolato attraverso tre fasi, nelle quali dopo la presentazione del progetto da parte del privato c'è stata l'interlocuzione con l'amministrazione ed i tecnici, tant'è che ha subito una serie di modifiche fino a quando il progetto non è stato dalla Regione Campania nel tavolo tecnico ritenuto degno di poter rientrare nel bando a cui aveva partecipato. E' stato condotto fino al punto che c'è una previsione di riconoscimento per l'interesse generale di circa il 30 % dell'intervento. Erano i limiti che la Regione aveva posto come tetto addirittura e che dalla concertazione è venuto fuori. Per cui solo per un fatto, come diceva la dottoressa Magnoni, per un mero errore nell'argomento è stato inserito anche "approvazione accordo di programma". Non c'è l'accordo di programma, perché l'accordo di programma dovrà avvenire successivamente alla dichiarazione di pubblico interesse questa sera, se ci sarà, e quindi successivamente poi ci sarà questo accordo di programma che il Consiglio Comunale sarà chiamato poi ad approvare in uno alla convenzione definitiva.

**Il Presidente:** la proposta dell'arch. Pellino, se ho capito bene, stralciare un attimo la convenzione con gli

elaborati e fare soltanto l'adesione al pubblico interesse. Ho detto bene?

**Consigliere Enzo Pellino:** noi quando abbiamo approvato il regolamento era allegato anche uno schema di convenzione, ma quello era uno schema di convenzione tipo, che lo potevamo trovare nei PIP di Bergamo, di Reggio Calabria, di Frattamaggiore. Era sempre la stessa. Qui invece non è la stessa cosa. Quindi non è corretto avere tra gli elaborati uno schema di convenzione che già dà un indirizzo. Questo indirizzo non deve essere già dettato, deve essere l'amministrazione che deve poi concordare con la parte. Penso che questa sia una cosa corretta.

**Consigliere Carlo Vitagliano:** cioè la contestazione del collega Pellino era in questi termini: ammesso il caso che c'era nella fattibilità amministrativa una copia del titolo di proprietà errata, noi dovevamo assumerla come elemento fondante per poter andare avanti? Lo stesso vale per lo schema di convenzione. Per noi lo schema di convenzione altera tutta l'attività successiva. Per questo motivo noi lo possiamo scorporare dalla delibera? Possiamo scorporare tutti gli elementi a questo punto?

**Arch. Prisco:** scusatemi, mi sembra di insistere. Lo schema di convenzione poiché è un atto che comunque non appartiene all'adozione di questa sera e diventerà obbligatorio approvarlo dopo averlo negoziato in uno all'accordo di programma, io credo che possa essere tranquillamente stralciato questa sera. Non c'è nessun problema. La convenzione è un atto successivo alla fase ulteriore che dovrà essere esplicitata in Regione con l'accordo di programma. Per cui eliminare questo schema questa sera non crea nessun problema.

**Il Presidente:** Pasquale Del Prete

**Consigliere Pasquale Del Prete:** segretaria, chiedo lo stesso quesito che le ho posto stamattina, credo che forse ci sia anche qualche equivoco, perché l'architetto diceva è una bozza dello schema di convenzione, quindi è un modello della convenzione che seguirà o è quella che poi eventualmente va a gestire quelli che sono gli immobili che verranno destinati?

**Il Segretario Generale:** come diceva l'architetto, ci sarà un altro tavolo di concertazione in cui si entrerà più nel merito. Cioè questa è una fase ancora preliminare del progetto. La Regione vuole soltanto la certezza che l'amministrazione comunale sia interessata manifestando il pubblico interesse. Questa è ancora una fase preliminare.

**Il Presidente:** consiglieri, un attimo di attenzione, leggiamo pedissequamente la lettera che è arrivata dalla Regione Campania, Area Generale di Coordinamento. Oggetto: manifestazione di interesse per la formazione di programmi di edilizia residenziale, sociale e di riqualificazione di ambiti degradati e dismessi. Soggetto proponente: signori eredi Saviano. Richiesta di acquisizione della delibera di Consiglio Comunale di riconoscimento del pubblico interesse".

**Il Presidente dà lettura della lettera sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.**

**Consigliere Pasquale Del Prete:** Presidente, a me è chiarissima la cosa. Sto dicendo per evitare di commettere errori, questa fase del riconoscimento del pubblico interesse va bene, ma se dobbiamo necessariamente acquisire quello che poi in sostanza gli eredi Saviano hanno presentato alla Regione. Cioè ci tocca a far sì che venga riconosciuto il pubblico interesse? Perché non vorrei che poi facciamo una doppia approvazione dello schema di convenzione. Cioè parliamo di due convenzioni distinte e separate.

**Il Presidente:** ma la convenzione la vuole togliere Pellino.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** ma chi lo decide? Noi cosa togliere? Se non togliamo la consistenza economica e finanziaria?

**Il Presidente:** voi avete parlato di convenzione. Prego.

**Consigliere Camillo Pezzullo:** grazie Presidente. A questo punto della discussione dell'argomento appare evidente che probabilmente Pasquale Aveta aveva ragione in qualche passaggio. A volte si saltano delle fasi

che sono necessarie poi per arrivare in Consiglio Comunale a discutere di un punto all'ordine del giorno di tale importanza senza aver fatto dei passaggi istituzionali e, in questo caso, mi riferisco appunto alla commissione competente, che è quella dei Lavori Pubblici, ed anche ad una conferenza dei capigruppo. Cioè arrivare in Consiglio Comunale a discutere di un argomento di tale rilevanza con tale approssimazione mi sembra un po' fuori perimetro. Io ho letto sia lo schema di convenzione e sia la proposta di deliberazione. Devo dire che sono rimasto attratto positivamente, perché a leggerla mi sembra un atto assolutamente perfetto. Però mi pongo altri tipi di problemi. Noi non possiamo stasera discutere di un argomento di housing sociale in relazione ad una sola proposta. C'è necessità di avere un atto ricognitivo per capire se ci sono altre programmazioni di edilizia residenziale con gli stessi scopi, perché noi non possiamo fare una vivisezione, non possiamo discutere di un argomento alla volta. C'è necessità, se si sono altre proposte equivalenti, di portarle tutte quante in Consiglio Comunale, perché potrebbe capitare che stasera noi facciamo una manifestazione di interesse favorevole a questo programma, poi magari ci potremmo trovare in conflitto con altri concorrenti. Allora io ritengo che sia opportuno fare un atto ricognitivo presso l'ufficio competente e capire se c'è soltanto questa proposta o se ce ne sono altre e discuterle tutte quante insieme. Perché non possiamo fare degli interventi a macchia di leopardo sul nostro territorio. Vi premetto che questa proposta così come è stata impostata per me è perfetta. Cioè vedo che effettivamente ci sono degli scopi che vengono convalidati, c'è il rispetto della legge e tutto va bene, però poi alla fine c'è un'assunzione di responsabilità da parte della politica. E questa responsabilità stasera a fare tutte queste domande vedo che non c'è ancora una certezza dell'argomento che stiamo trattando e della sua rilevanza. Se la vogliamo votare io sono pronto a farlo perché l'ho letto, però teniamo conto anche di una cosa, che stasera è l'atto cruciale, l'atto fondamentale. E' come quando si fa una scrittura privata di compravendita e poi si dice l'andiamo a perfezionare dal notaio tra 30 giorni. Cioè non ci avviamo sul fatto dello schema di convenzione o sulle tavole tecniche. Quello che andiamo ad approvare stasera ci vincola anche successivamente poi per lo schema di convenzione. Quindi cerchiamo di sgombrare il campo da ogni dubbio.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** Camillo, non è che stiamo entrando nel merito perché discutiamo di questo qua. Noi lo discutiamo perché è l'unico housing sociale che la Regione ha riconosciuto. Cioè non è che abbiamo scelto noi quale....

**Consigliere Enzo Pellino:** in regione Campania solo due: Benevento e Frattamaggiore.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** cioè non siamo noi l'organo deputato a scegliere l'housing che vogliamo fare. Il problema è un altro, è qualora ci sia il dubbio se noi votiamo una doppia convenzione, cioè una convenzione che ha presentato gli eredi Saviano ed un'altra che potrà eventualmente andare a gestire quello che viene destinato al Comune. Questo è l'unico mio dubbio. E se trattasi di una bozza dello schema di convenzione, modello generale. Non altro. Se possiamo solo esclusivamente fare la manifestazione del pubblico interesse secondo me si salva capre e cavoli, perché poi in sostanza è quello che chiede la Regione.

**Il Presidente:** Lupoli.

**Consigliere Luigi Lupoli:** grazie Presidente. Semplicemente una domanda al dirigente: ma questa manifestazione di interesse pubblico è una variante al Piano Regolatore?

**Arch. Prisco:** vi chiedo scusa, adesso invece entriamo nel merito di un argomento di natura diversa. E' tecnico questo. E' chiaro che qualsiasi tipo di attività che modifica le condizioni attuali dello strumento urbanistico è una variante. Ma la legge a cui ha risposto questa persona partecipando al bando è quella che dà la possibilità di determinare delle varianti. Ma vi sfugge che vi sono stati una serie di passaggi nei quali è stato accertato che non vengono modificati gli standard urbanistici della città, che è realizzabile in quanto ancora ci sta la possibilità di realizzare un numero di vani; che c'è l'esigenza di realizzare un certo numero di vani da destinare a residenza per le giovani coppie etc. etc. etc.. Questo progetto rispetta esattamente tutte queste esigenze e il rispetto degli standard. Non solo. Ha fatto un passaggio di natura tecnica nella commissione con la Dottoressa Adinolfi -faccio il nome perché è la responsabile del settore che ha inventato questa procedura- e di funzionari, dove ha subito una serie di variazioni fino a quando il progetto non è stato ricondotto nei limiti di quelli che erano le possibilità del numero di residenze e di numero di vani possibili per questa città. Quindi alla fine è stato ricondotto nei limiti della capacità di assorbimenti del Comune di Frattamaggiore.

**Consigliere Luigi Lupoli:** è una variante sì o no?

**Arch. Prisco:** o non sono chiaro o non riesco ad essere chiaro. Ho detto che è una variante sicuramente, perché come tutti questi tipo di procedure sono varianti di natura urbanistica.

**Il Presidente:** c'è in effetti il dominus, cioè la Regione Campania non certamente l'ufficio Urbanistico del Comune di Frattamaggiore.

**Consigliere Pasquale Aveta:** io chiederei che venga votata una manifestazione di interesse nella zona anche a livello elettronico. Una consultazione elettronica aperta ai cittadini, perché io in questo momento, visto che i passaggi sono saltati, non riesco a capire se quello che sto votando è veramente l'interesse della città o interesse personale mio.

**Il Presidente:** da parte della presidenza c'è tutta la democrazia di questo mondo, quindi con calma lei propone e dopo mettiamo ai voti. Non c'è problema.

**Consigliere Pasquale Aveta:** è un ordine del giorno che va votato.

**Il Presidente:** perfetto. Riepilogando, c'è questo ordine del giorno, di cui la dottoressa Magnoni ci ha fatto l'osservazione, ha stralciato varie cose dicendo che si tratta soltanto di una manifestazione di pubblico interesse. C'è un emendamento da parte dell'arch. Pellino che ci chiede di stralciare dalla votazione la convenzione e, quindi, c'è soltanto un pubblico interesse. Dopo, se ho capito bene, correggetemi se sbaglio, questo atto andrà in regione, ritornerà in Consiglio Comunale e rivaluteremo anche la convenzione. Ho capito bene? Quindi noi approviamo una manifestazione di pubblico interesse senza convenzione. L'atto andrà in Regione, ritornerà in Consiglio per valutare la convenzione e l'accordo di programma. Pezzullo.

**Consigliere Carmine Pezzullo:** visto e considerato che c'è un po' di... possiamo chiedere una sospensione su questo argomento di 5 minuti tra i capigruppo e tutti i consiglieri comunali?

**Il Presidente:** mettiamo a votazione la richiesta di sospensione del dott. Carmine Pezzullo. Procediamo alla votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo alla sospensione alzasse la mano? 10 voti favorevoli. 15 voti contrari.

**Il consigliere Aveta chiede il numero legale.**

**Il Segretario Generale:** verifica del numero legale.

**Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:**

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10) Pezzella Giuseppe
- 11) Limatola Sossio
- 12) Lupoli Luigi
- 13) Costanzo Orazio
- 14) Pagliafora Alberto
- 15) Del Prete Pasquale
- 16) D' Ambrosio Giuseppe
- 17) Grimaldi Luigi
- 18) Aveta Pasquale
- 19) Granata Michele
- 20) Giametta Sirio
- 21) Pezzullo Camillo
- 22) Ratto Gaetano

**Risultano assenti:**

- 1) Di Marzo Domenico
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Del Prete Marco Antonio
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Grimaldi Teore Sossio
- 6) Cesaro Nicola
- 7) Del Prete Giuseppe
- 8) Pezzullo Carmine
- 9) Alborino Gennaro

**Il Presidente:** 22 presenti, 9 assenti. La seduta è valida. Consigliere Aveta, sull'argomento.

**Consigliere Pasquale Aveta:** siccome noi stasera stiamo regalando ad un privato una licenza a costruire con la presunzione di poter definire pubblico interesse senza aver consultato i cittadini, che sono loro i depositari del loro interesse. Non sappiamo a via Sepe Nuova, Corso Europa e tutti quei gruppi là, i gruppi civici che sono intervenuti qua, il Comitato che viene qua una continuazione con il Presidente Barbato. Loro non sono stati consultati per sapere che cosa ne pensano dell'impatto di 100 appartamenti in quella zona con tutti gli annessi e connessi. Non lo sappiamo. Siccome io non ho la presunzione in questo momento di capire il pubblico interesse chiedo che questo Consiglio Comunale... Presidente, però devi metterlo a votazione, perché l'altra volta la votazione sull'ordine del giorno non ci stavi e non l'hai fatta!

**Il Presidente:** stiamo solo votando stasera!

**Consigliere Pasquale Aveta:** ho chiesto di mettere a votazione la mia mozione sul referendum che fosse discussa...

**Il Presidente:** consigliere, sull'argomento!

**Consigliere Pasquale Aveta:** e non ho avuto il piacere di avere questa cosa. Allora volevo che fosse votato

che cosa? Un rinvio del capo ed una consultazione anche in via elettronica con i residenti della zona via Sepe Nuova-Corso Europa, ed all'esito delle votazione veramente il vero interesse, allora venire qua e votare il pubblico interesse. Siamo disposti a fare questo? Mettiamo a votazione la mia proposta.

**Il Presidente:** il consigliere Aveta è intervenuto sul capo. Ricordo che non può più intervenire. Mettiamo a votazione la proposta del consigliere Aveta di rinviare il capo alla prossima seduta. Dico bene?

**Consigliere Pasquale Aveta:** rinviare per fare una consultazione anche via elettronica attraverso il sito del Comune tra gli abitanti della zona, per capire se è interesse loro. In ottemperanza alle disposizioni del nostro Statuto, che prevede anche consultazioni, visto che noi abbiamo anche strumenti potenti com'è la comunicazione elettronica, allora io vorrei provocare una consultazione degli abitanti della zona via Sepe Nuova-Corso Europa, spiegare il programma ed avere attraverso il loro parere se effettivamente è interesse loro avere questo programma o no. Dopodiché per me questo è il vero interesse. Dopodiché se non è questo altri sono interessi personali. Questo è il mio punto di vista.

**Il Presidente:** mettiamo a votazione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	NO
2) Capasso Orazio	Vota:	NO
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	NO
6) Praticò Natale	Vota:	NO
7) Pellino Enzo	Vota:	NO
8) Vitagliano Carlo	Vota:	NO
9) Del Prete Francesco	Vota:	NO
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	NO
13) Capasso Raffaele	Vota:	NO
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	NO
15) Limatola Sossio	Vota:	NO
16) Lupoli Luigi	Vota:	NO
17) Costanzo Orazio	Vota:	NO
18) Pagliafora Alberto	Vota:	NO
19) Del Prete Pasquale	Vota:	NO
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	NO
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	assente	
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	assente	
27) Granata Michele	Vota:	SI
28) Giametta Sirio	Vota:	SI
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

**Il Presidente:** la proposta non viene accolta con 16 voti contrari e 6 favorevoli. La parola a Pasquale Aveta.

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, io penso che la Sinistra in questo Consiglio Comunale è il sottoscritto. In questo momento io sto difendendo la Sinistra storica, sto difendendo Bersani, sto difendendo Vendola, sto difendendo i valori della Sinistra pure essendo io Cattolico e non essendo di Sinistra. Cioè sto facendo tutto e niente, perché questa è una Sinistra fasulla, che vieta la partecipazione popolare, che la mette nei programmi e, poi, non la fa per interessi personali e della propria famiglia. Quindi io vorrei che questo

mio intervento fosse veramente trascritto, pure "mazzecato", come ve lo dico io, e trasmesso integralmente alla Procura della Repubblica per vedere le connessioni che ci sono tra i vari consiglieri comunali, la famiglia che propone e se eventualmente ci sono parenti nel Consiglio Comunale che hanno rapporti di lavoro con il proponente. Perché se e così c'è un palese conflitto di interessi. Poi dico un'altra cosa, cari amici, io ho qua le mie dichiarazioni dei redditi. Tutto quello che ho guadagnato io dal 2005 fino ad oggi. Non solo quelle dei dirigenti, perché non sono un dirigente io, però sono quelle di un consigliere comunale. L'unica lievitazione che ho avuto è l'indennità da consigliere comunale. Sono qua, ma possono essere consultati. E' opportuno che la città sappia queste cose. Le mie dichiarazioni dei redditi con le mie proprietà, che le uniche che ho sono quelle che mi lascerà mio suocero tra cento anni, e le avevo prima della politica. Qua ci sono le mie dichiarazioni dei redditi! Adesso vorrei che tutti i consiglieri comunali di questo Consesso facessero vedere le dichiarazioni dei redditi che loro avevano nel 2005 prima di fare i consiglieri comunali e le dichiarazioni dei redditi che hanno oggi, per vedere il valore aggiunto che loro hanno ricevuto dalla politica. E solo attraverso questo passaggio, cari cittadini, potete capire veramente chi avete votato e chi voterete per il futuro. Perché, amici cari, dietro al brutto anatroccolo c'è sempre una mamma anatra...

**Il Presidente:** consigliere, sull'argomento!

**Consigliere Pasquale Aveta:** ...il brutto anatroccolo fa mamma anatra e la mamma anatra siamo noi che esprimiamo un voto squallido a questa classe dirigente squallida che si veste di Sinistra ma questa non è manco la Destra, è proprio qualcosa che non esiste proprio!

**Il Presidente:** grazie consigliere. Pasquale Del Prete.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** esclusivamente un invito alla calma perché l'argomento giustamente, come diceva Pasquale, richiamava i valori della Sinistra, della Destra. Pasquale, stiamo discutendo sulla possibilità e sull'opportunità che viene data. Poi rileviamo o meno il pubblico interesse, stiamo qui a discuterlo. Ti sto dicendo che io praticamente sto chiedendo cosa stiamo votando! Pasquale, però l'interesse pubblico non è che lo puoi rilevare solo in questa occasione.

**Il consigliere Aveta interloquisce a microfono spento.**

**Il Presidente:** consigliere! Consigliere!! Consigliere, deve stare zitto!! Non mi deve mettere in difficoltà! Mi sta mettendo in difficoltà stasera!! Faccia parlare anche gli altri. Se vuole la parola gliela do di nuovo, però faccia parlare gli altri! Mi sta mettendo in grande difficoltà stasera! Pasquale Del Prete.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** ripeto quello che ho detto in precedenza, se ci chiariamo su questa cosa.

**Il Presidente:** c'è una proposta all'ordine nel giorno che prevede l'adesione al pubblico interesse; c'è un emendamento del consigliere Arch. Pellino Enzo che vuole stralciare la convenzione e quindi votare soltanto il pubblico interesse; c'era stata una proposta di rinvio del dott. Pezzullo ed il rinvio è stato rigettato. Se non ci sono altre domande mettiamo ai voti la proposta così come formulata dalla dottoressa Magnoni con lo stralcio della convenzione relativo all'emendamento formulato dall'arch. Enzo Pellino. Allora 2 minuti che la dottoressa riesce a formulare una proposta in modo perfetto.

**Il Segretario Generale:** nell'oggetto viene cassato il quarto rigo, dove parla di "approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione" e viene scritto invece "manifestazione di pubblico interesse" al posto di "approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione".

**Consigliere Michele Granata:** il Consiglio è in corso? Presidente, e sospeso? Che sta succedendo? E' in corso.

**Il Presidente:** la dottoressa Magnoni dà lettura della proposta di deliberazione.

**Il Segretario Generale:** scusate, io do la parola all'architetto, che tra l'altro è il dirigente dell'ufficio e, quindi, è lui che ha predisposto la proposta. Abbiamo estrapolato tutte le parti che possono creare questa confusione. L'oggetto della delibera, che ho dato già lettura prima, ripropongo di cancellare il quarto rigo

"approvazione accordo di programma e relativo schema di convenzione" viene cancellato e sostituito con: "manifestazione di pubblico interesse". Ora l'architetto in breve vi riassume e vi rilegge la proposta che andrà votata.

**Arch. Prisco:** la proposta di deliberazione ha come oggetto: manifestazione di interesse per la formazione di programma di edilizia residenziale sociale - riconoscimento di interesse pubblico.

**L'arch. Prisco dà lettura della proposta allegata agli atti del Consiglio.**

**Il Presidente:** riepilogando: c'è la proposta all'ordine del giorno per quanto concerne l'approvazione del pubblico interesse emendata dall'arch. Enzo Pellino per quanto riguarda alcune cassazioni, vengono cassati alcuni punti, così come letti dall'arch. Prisco. Invece da parte mia c'è una controproposta che faccio, è quella di approvare integralmente l'atto così come portato in Consiglio Comunale, perché ritengo che se ci deve essere pubblico interesse ci sia in toto per questo fatto di riportarla un'altra volta in Consiglio comunale mi fa pensare che il Consiglio Comunale voglia esercitare in una prossima seduta una propria funzione. Allora se è pubblico interesse, e pubblico interesse in questa seduta. Se deve essere, invece, un'esercitazione in Consiglio Comunale di far riportare questo capo in Consiglio Comunale per chissà quale motivo, io personalmente non sono d'accordo. Quindi c'è una proposta mia di quello di votare integralmente l'ordine del giorno come era, e la proposta dell'arch. Enzo Pellino. Mi pare che la proposta mia era quella là supportata anche da Camillo Pezzullo, al quale do la parola.

**Consigliere Camillo Pezzullo:** io rispetto agli altri ho avuto il piacere di leggerlo completamente sia lo schema di convenzione e sia la proposta deliberativa. L'ho detto anche un'ora fa quando abbiamo iniziato la discussione, che per me era un atto perfetto, nel senso che mi convinceva in ogni suo aspetto. Avevo posto altri tipi di problematiche in relazione al mancato passaggio di alcuni passaggi istituzionali. Però stasera l'abbiamo sviscerato quasi completamente e, quindi, ritengo che troppe modifiche possono stravolgere l'atto, e a quel punto chiaramente mi si pongono dei dubbi. Dubbi che sono condivisi anche dal gruppo di Impegno Popolare. Pertanto ritengo che quello che è l'ordine del giorno vada rispettato fino in fondo anzi estrapolando quella rettifica che è stata fatta dal segretario generale in ordine allo schema di convenzione. Insomma noi non approviamo lo schema di convenzione ma il resto. Pertanto noi riteniamo di dover porre all'ordine del giorno di votare quello che è arrivato all'ordine del giorno, in maniera integrale.

**Il Presidente:** perfetto. La parola a Francesco Russo.

**Il Sindaco:** buonasera a tutti. Mi è dovuto l'intervento soprattutto non come qualità di sindaco ma come assessore all'Urbanistica. E' paradossale come in questa città un qualcosa di bello, di unico probabilmente, cioè un bando riguardante l'ERS (Edilizia residenziale sociale) messo a bando dalla Regione Campania ormai nel lontano 2008, che riguarda l'edilizia residenziale sociale, o come normalmente la diciamo housing sociale, venga trasformato con un qualcosa di drammatico, di speculativo, un qualcosa di nocivo per la città, addirittura paragonato al Comitato dei Fuochi, degli incendi o non so di che cosa di referendario. Ma questo lo giustifico probabilmente per la poca conoscenza dell'atto e per la poca chiarezza dell'atto, premesso che è un atto che oggettivamente il sottoscritto assieme all'arch. Prisco e il segretario dell'epoca, dott. Mauro Sarnataro, abbiamo più volte avuto degli incontri fino ad arrivare alla terza fase con la Regione Campania con la dottoressa Adinolfi e con l'arch. Gentile. E' paradossale che nessuno abbia citato in questa sede che tra i 550 Comuni della Regione Campania solo due hanno beneficiato di questo bando regionale. Il bando è un concorso, è un cumcorrere. Tra i Comuni è arrivato Benevento e Frattamaggiore. Benevento sta già avanti con l'housing sociale, questa fase locale già l'ha attraversata qualche anno fa e già sta alla realizzazione. Frattamaggiore discute non so di che cosa, senza rubare una parola cara al mio amico Michele Granata "il sesso degli Angeli". Stiamo veramente discutendo del sesso degli angeli, cioè sull'utilità di realizzare praticamente degli alloggi sulla possibilità degli alloggi sociali. Probabilmente forse pochi hanno letto che cosa è un'edilizia sociale, senza nulla togliere all'Avvocato Camillo Pezzullo. Cioè questi sono alloggi che non superano gli 80 metri quadri. Sono alloggi che hanno un'estetica abbastanza, a dire la verità, de gustibus, però che personalmente non è molto piacevole. Hanno una caratteristica di sorgere in luoghi -via Rossini- particolarmente degradati, altrimenti non avrebbero avuto la caratteristica ed il punteggio di vincere un bando di concorso. Hanno una caratteristica di avere almeno il 30%... e questo non lo possiamo dire noi, Pasquale, in quanto noi applichiamo le leggi, non legiferiamo. Noi abbiamo applicato la legge della Regione

Campania che dice massimo il 30 % lo diamo alla pubblica collettività. Quantunque il tuo referendum gode del mio rispetto, tant'è che te l'ho votato pure. Se a Frattamaggiore volessimo avere il 31% non lo potremmo fare perché noi non legiferiamo, applichiamo le leggi. Quindi detto questo, personalmente sono veramente poche cose. Ma per non sottrarre tempo alla discussione io credo che veramente stasera in questo Consiglio Comunale stiamo ad un evento storico, grazie ad un privato, grazie agli eredi Saviano che hanno messo a disposizione la loro proprietà, che credo questo dal punto di vista economico-finanziario... prima qualche consigliere comunale parlava se sottraiamo la parte economico-finanziaria che cosa succede? Ma credo che questo tipo di progetto se non ci fosse la proprietà del terreno, sicuramente il dott. Ratto - che saluto - meglio di me potrebbe dire a nessun imprenditore più pazzo del mondo potrebbe convenire questo tipo di operazione se non fosse proprietario del suolo. Quindi, dicevo, dobbiamo ringraziare gli eredi Saviano che hanno messo in condizioni Frattamaggiore di concorrere a questo tipo di bando regionale. Allora personalmente io stasera ascolto delle assurdità, cioè quella "votiamo integralmente; non torniamo più in Consiglio Comunale". 1) in Consiglio Comunale si deve assolutamente tornare. Si deve tornare per votare l'accordo di programma. Ma questo non lo dice Francesco Russo, non lo dice il Consiglio Comunale di Frattamaggiore, ma lo dice la legge regionale. Quindi purtroppo o per fortuna questo Consiglio Comunale dovrà tornare di nuovo ad esprimersi. Oggettivamente non stasera diremo la parola fine a questo tipo di problema; 2) il problema della convenzione. Noi maggioranza -e credo di interpretare appieno quello che diceva l'arch. Pellino- abbiamo letto, come dice il Avvocato Pezzullo, abbiamo letto per bene questa convenzione ed in realtà che cosa non ci convinceva della convenzione? Al di là di tutti questi fantasmi che sento, non vogliamo costringere assolutamente nulla, ma perché per noi quella convenzione in realtà mi sembra una concessione di un incarico ad un privato. Cosa che ovviamente questo Consiglio Comunale non vuole assolutamente dare. Si legge a pagina 7 della convenzione, per l'amor di Dio legittimo da parte degli eredi Saviano, che la proprietà, il soggetto attuatore dà gli incarichi come direzione etc. etc.. A noi personalmente non interessa che questo Consiglio Comunale possa avallare a chicchessia la direzione, la progettazione, il collaudo, non so che cosa. Quindi personalmente mi sembrava che questo Consiglio Comunale almeno quello scritto nella convenzione fosse un incarico privato ad un professionista o a più professionisti della zona. Allora personalmente per non andare in quel punto, per non andare in quella pagina, si era ritenuto opportuno di riportare la convenzione in questo Consiglio Comunale con l'accordo di programma. Quindi praticamente chiudere l'accordo di programma con la convenzione. Essere poi addirittura così fraintesi e, personalmente, credo che si stia facendo del torto a chi oggettivamente forse fa proprio il contrario di quello che si stava pensando, è veramente una vera ingiustizia. Allora io credo di proporre, per evitare qualsiasi sorta di imbarazzo da parte dell'emendamento dell'arch. Pellino o quello del Presidente del Consiglio Comunale, di votare integralmente questa convenzione e di cassare, quindi lo sottopongo al segretario generale ed al dirigente del terzo settore, quello praticamente di cassare quella parte in cui si evince in maniera chiara, purtroppo, che praticamente c'è un incarico ad un soggetto privato, ad un soggetto che oggettivamente non deve essere questo Consiglio Comunale a votare la convenzione e, quindi, a dare questo tipo di incarico. Questo era quello che la maggioranza e quello che l'architetto Pellino - e credo tutta la maggioranza - voleva far capire, voleva far sottolineare, senza andare nel particolare. Visto che si stanno creando dei pericolosi equivoci, una pericolosa ambiguità, era opportuno che si parlasse in maniera molto molto generico di convenzione senza alludere a altro e senza nascondere chissà quali arcani misteri. Se questo Consiglio Comunale è d'accordo vorrei che l'architetto Pellino e credo il Presidente del Consiglio Comunale ritirassero i due emendamenti facendo sì che quella parte della convenzione, che se non ricordo male pagina 7 o giù di lì, venisse cassato definitivamente quel paragrafo, quell'articolo, dove chiaramente il soggetto attuatore si riserva di dare degli incarichi che poi approvandolo questo Consiglio Comunale mi sembra che lo dia il Consiglio Comunale. Quindi è opportuno a mio avviso che venga ritirato l'emendamento dell'arch. Pellino e, quindi, della maggioranza, dell'emendamento dell'opposizione e, come dicevo prima, venga votato tutto riservandoci, così come dice la legge regionale, al prossimo Consiglio Comunale l'approvazione dell'accordo di programma. Grazie.

**Il Presidente:** soltanto per chiarire meglio quello che diceva Francesco Russo, che il nostro non è un emendamento, il nostro è di votare soltanto la proposta sic et simpliciter come era stata scritta. Quindi non abbiamo emendato niente e non vogliamo emendare niente. Per quanto riguarda adesso la proposta di Francesco Russo, il sindaco di Frattamaggiore, era quella di eliminare dalla convenzione la parte in cui dice, la legge, pagina 6, Art. 10: "la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione saranno affidate e svolti dalla società Ingegneria e Sviluppo S.r.l., con sede a Vitaliano, alla via Nazionale delle Puglie 1083 nella persona di amministratore unico liberamente individuato dal soggetto attuatore. Spetta alla Pubblica Amministrazione l'individuazione del collaudatore delle opere i cui oneri faranno carico

al soggetto attuatore, e l'onere per i servizi tecnici di cui al presente comma è direttamente a carico del soggetto attuatore". E' chiaro?

**Consigliere Enzo Pellino:** Avvocato, ma lei ha mai visto una convenzione tipo? Questo è un incarico. Noi Consiglio Comunale non possiamo dare incarichi.

**Il Presidente:** vorrei sapere l'incarico della direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza chi lo ha dà, il Consiglio Comunale o il soggetto attuatore, architetto? Il soggetto attuatore.

**Consigliere Camillo Pezzullo:** se domani andiamo a votare uno schema di convenzione di questo tipo con la rettifica dello studio di Ingegneria che dovrebbe progettare questa operazione economica, che cosa dovremmo pensare? O che cosa si potrebbe pensare? Per questo io ritengo che debba essere votato integralmente proprio a seguito di questa discussione di stasera, non ci deve essere nessun tabù. Se il proponente, gli eredi Saviano, hanno ritenuto di doversi affidare ad un fiduciario, ad un professionista fiduciario, ma perché vogliamo entrare nei fatti degli altri?

**Il Presidente:** Ratto.

**Consigliere Gaetano Ratto:** soltanto per una chiarificazione, perché ovviamente non mi permetto di entrare nel merito della discussione alla quale ho assistito fino ad adesso, ma giusto per avere qualche notizia di carattere tecnico, per questo mi rivolgo soprattutto all'arch. Prisco ed alla dottoressa Magnoni. Io leggo nella disciplina che adesso lo spunto che offriva il sindaco alla normativa regionale mi consente di fare una riflessione, che vi sottopongo. Leggo testualmente del sito dell'housing sociale della Regione Campania, dove si dice che "di norma il rapporto housing consistenza, quindi edilizia sociale, edilizia residenziale complessiva, dovrà essere almeno pari al 30%". Quindi è un limite minimo quello del 30% non è un limite massimo. Quindi per puntualizzare. L'oggetto della nostra valutazione potrebbe essere un limite superiore, a quel punto evidentemente le caratteristiche della socialità potrebbero essere più alte. Quindi questo per chiarezza sulla portata della norma. Altro aspetto è quello del prezzo riferito agli alloggi destinati a libero mercato, che nella proposta, ma non leggo individuato nella misura di 2.200 euro a metro quadrato, ma non rilevo l'attestazione che questa misura, che non è poco per il nostro mercato e per le condizioni evidenti delle fasce sociali alle quali anche la parte destinata a libero mercato è strutturalmente destinata; non leggo l'attestazione che quel prezzo di 2.200 euro al metro quadrato è corrispondente ai prezzi che sono fissati per legge e che devono essere conformi ai massimali di costo di cui al decreto dirigenziale degli affari generali della Regione Campania, settore quarto N. 7, nella normativa specifica ci sono riportate tutte quante le indicazioni, ma è un'attestazione che chiedo se quel prezzo corrisponde ai criteri massimi a quel punto fissati dalla norma. A me appare soltanto in maniera superficiale evidentemente che il prezzo a metro quadro di 2.200 non è poco. Un appartamento di 80 metri quadrati, come quello che riferiva il sindaco, si pone quasi a 200 mila euro complessivamente, il che come housing sociale non è proprio una passeggiata rispetto al mercato attuale, rispetto all'offerta che opportunamente il Comune ha messo in campo attraverso il piano di edilizia economica e popolare, di cui peraltro non vediamo ancora la luce. Questo è un po' una contraddizione. Noi avviamo e sosteniamo l'housing sociale, dall'altra parte le procedure... onestamente questa è una mia ignoranza, non conosco quali sono i percorsi di edilizia economica e popolare ma ne stiamo parlando da qualche anno almeno. Poi "gli alloggi destinati al libero mercato devono essere oggetto di apposite convenzioni da stipulare con l'amministrazione comunale sentite le organizzazioni sindacali della proprietà edilizia e dei conduttori per l'individuazione dei requisiti dei locatari acquirenti secondo quanto previsto dalle linee guida allegate etc. etc.". Io questo nella proposta -e io mi sono fermato soltanto alla parte economico-finanziaria, che è quella che riesco a percepire meglio- non l'ho letta, può darsi che in altra parte della proposta esiste questo. Ecco perché pongo i quesiti ai tecnici se questi rilievi e queste considerazioni che ho svolto trovano all'interno della delibera e della proposta una compiuta rappresentazione. Grazie.

**Il Presidente:** Carmine Pezzullo.

**Consigliere Carmine Pezzullo:** signor Presidente, sindaco, a me è dispiaciuto quando avevo fatto la proposta della sospensione di 10 minuti rivolta alla maggioranza. Era proprio per quello che testé diceva l'amico Ratto Gaetano. Cioè i 10 minuti che noi velavamo chiedere non era perché volevamo fare qualche altra cosa, noi veramente volevamo porre questi quesiti, che bene ha fatto il consigliere Ratto alla base.

Anche perché io penso -e concordo con quello che dicevo il sindaco- per l'amor del cielo, la poca chiarezza dell'atto io penso che secondo me non ci sta e, quindi, bene ha fatto l'amico Pezzullo Camillo prima a riprendere l'argomento, perché quando ci sono interessi pubblici noi acquisiamo da parte dell'ente alcuni immobili noi non siamo contro, anzi al contrario difendiamo questo tipo di interesse. Allora quello che io pongo alla vostra attenzione e ripropongo quello di richiedere un'altra volta questi 10 minuti di sospensione perché effettivamente è un atto importantissimo. Sindaco, hai ragione d'accordo con te. Però altrimenti non ce ne usciamo fuori, perché noi vogliamo il bene della città, vogliamo fare gli atti come tu giustamente hai detto delle cose bellissime e che io concordo. Veramente è una caratteristica importante, è un atto che solo due Comuni sono riusciti ad avere. Però chiaramente qualcuno, per esempio, la convenzione io personalmente, lo dico con estrema franchezza, non l'ho avuta, non l'ho avuta negli atti e, quindi, mi dispiace e colpa mia. Allora io questo è quello che chiedo, cioè qua non abbiamo paura di nessuno, noi gli atti li vogliamo votare perché se ci stanno interessi pubblici non abbiamo nessun problema. E` su questo aspetto che io voglio che tutti gli altri consiglieri si pronuncino, perché non abbiamo nessuna paura, non abbiamo nessun timore, non abbiamo nessuna problematica. Chiedo scusa ma era soltanto per argomentare il perché della sospensione. Grazie.

**Il Presidente:** allora così integralmente stralciando soltanto la parte in cui si menziona il nome della direzione lavori, del direttore dei direzione lavori e del collaudatore, cassando nomi e tutto.

**Consigliere Camillo Pezzullo:** il mio voto è favorevole per la proposta di deliberazione agli atti. Se ci debbono essere motivi di questo tipo io non li accetto perché poi non vorrei essere ritenuto di un domani di un qualche cosa che è successo nelle more tra la prima e la seconda fase.

**Il Presidente:** allora integrare con i nomi che stanno così. Prego, Pasquale Del Prete.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** può darsi che sono io che non riesco a comprendere. Quello che abbiamo fatto leggere all'arch. Prisco, che bene ha fatto, non fa altro che richiamare quello che la Regione ci ha mandato a chiedere, cioè la richiesta della manifestazione del pubblico interesse. Anche se personalmente, come giustamente dice Camillo, non siamo noi a dover attribuire l'incarico che deve dare il soggetto attuatore. Se lo ha dato o lo ha dato in precedenza o lo darà successivamente non sarà questo Consiglio Comunale a deciderlo. Quindi quello che la Regione mi chiede è quello di esprimere il pubblico interesse. Quindi sostanzialmente non stiamo emendando niente. Quello che ha letto Prisco è quello che in realtà ci chiede la Regione, cioè la manifestazione del pubblico interesse sulla base di quello che praticamente ci è stato presentato. Ci possiamo esprimere su quello? In sostanza sulla delibera cassata della presa d'atto. Ho detto la stessa cosa che ha detto il sindaco. Il sindaco dice solo di togliere quella pagina.

**Il Presidente:** tu vuoi togliere tutto?

**Consigliere Pasquale Del Prete:** no, non voglio togliere niente, voglio votare quello che mi hanno chiesto e che in sostanza è quello che ha letto integralmente l'arch. Prisco.

**Il Presidente:** ci sta una differenza tra quello che ha letto il sindaco e quello che dice l'arch. Prisco.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** nella sostanza no.

**Consigliere Carlo Vitagliano:** scusami Presidente, però il problema è questo. Il sindaco ha fatto un ragionamento poi è stato integrato, è stato amplificato da un ragionamento avverso che ha fatto l'Avvocato Camillo Pezzullo, il quale nelle pieghe del ragionamento ha detto in maniera molto chiara che lui o la sua parte politica non intende starci con un cambiamento di quel nome come se fosse quasi volontà di questa maggioranza precludere l'incarico a questa ditta, che non conosciamo, non sappiamo e né praticamente ci.... A noi ci era sembrato che quel tratto fosse un refuso tale individuato subito di prima mano che potesse includere altri tipi di refusi a cui noi non volevamo partecipare, ed abbiamo chiesto semplicemente in maniera molto garbata di ricondurci in uno schema di convezione tipo, neutro, senza costrutti particolari. Insomma si sta montando un caso che domani mattina veramente sulle pagine di qualche giornaccio ci possiamo trovare su due opposte fazioni, cosa che non è così. Noi questi incarichi non li dobbiamo dare, non li possiamo dare, non ci riguardano, ma non li vogliamo neanche sapere! Quello è quello che stiamo

chiedendo. E' inutile che praticamente ci spariamo addosso l'un l'altro.

**Consigliere Enzo Pellino:** perché la convenzione noi la dobbiamo approvare un prossimo Consiglio Comunale. Questo è il motivo. Noi adesso non possiamo approvare una convenzione già prestabilita. Questa è la motivazione. Consigliere, io l'ho seguita. Solo per quanto riguarda la parte relativamente al bando, cioè lei ha fatto riferimento a requisiti di socialità, tutta una serie di questioni che dovrebbero già essere indicate in un progetto. Noi non stiamo entrando nel merito del progetto. Il programma prevede proprio questo, che successivamente l'amministrazione deve fare un bando. Per poter fare un bando si deve ovviamente attenere a quello che prevede la legge. Ora se la legge prevede che chi può partecipare deve avere determinati requisiti di legge, è chiaro che saranno quelli che potrebbero beneficiare di questa attenzione. Non è che una coppia per quanto soltanto coppia ha un reddito di 100 mila euro all'anno può beneficiare di questa cosa. Probabilmente ci saranno delle graduatorie che terranno conto del proprio reddito, delle condizioni sociali e quant'altro. Ma non è che adesso noi stiamo deliberando su questo. Noi stiamo deliberando su tutt'altra cosa. Mi sembra di aver capito questo.

**Consigliere Gaetano Ratto:** Presidente, posso? Io non ho fatto riferimento alle condizioni successive di assegnazione eventuale di questi immobili. Il punto è un altro, è che allegato alla proposta non c'è solo lo schema di convenzione, c'è anche, ed è al nostro esame, l'ipotesi di fattibilità economico-finanziaria dell'intervento, perché se questo intervento non rispetta un equilibrio economico-finanziario corretto evidentemente non ne parliamo proprio. Allora prescindendo dai requisiti possibili di eventuali utilizzatori finali in termini di affitto, ovvero acquirenti successivi...

**Il Presidente:** consiglieri!

**Consigliere Gaetano Ratto:** allora non mi riferisco alla possibilità successiva in che modalità sarà svolta, ma alla sostenibilità del progetto, che oggi è alla nostra attenzione, e che prevede dei limiti a questo punto per quanto riguarda il prezzo minimi, perché se non si realizza un corrispettivo minimo per la vendita di questi immobili a qualunque soggetto determinato in qualunque modo di un importo pari almeno a 2.200 euro al metro -e sono cifre che ho letto in questo momento- evidentemente il progetto non è sostenibile. Al massimo potranno essere in più ma non in meno. Ecco perché la mia domanda è: quel prezzo che è lì individuato e che deve intendersi come prezzo minimo che regge la sostenibilità e che motiva la sostenibilità del programma è conforme alle prescrizioni, che non dico io, ma che sono previste nella normativa regionale? Poi, ripeto, oltre a questo particolare riferimento in termini di prezzi al metro quadro e se ci deve essere un'attestazione da parte dei nostri dirigenti, che è conforme a quei requisiti previsti dalla normativa regionale, occorre capire se per il Consiglio Comunale il fatto del rispetto del 30 e qualcosa % è sufficiente o meno ad individuare il carattere della socialità e quindi dell'interesse pubblico. Perché il 30%, diversamente da quello che ho ascoltato prima, è una percentuale minima, non massima. Quindi potrebbe essere di gran lunga superiore. Ed io auspico da Centrodestra che sia ampiamente superiore. Ora invece altro aspetto è quello se è prevista la procedura di fissazione di questo prezzo con le organizzazioni sindacali dei rappresentanti dei proprietari e dei cittadini conduttori eventualmente. Ripeto, io ho fatto queste considerazioni premettendo che ho letto una parte della proposta e che potrebbe in altra parte della copiosa documentazione esserci la risposta a quello che io mi sono permesso di rilevare. Ecco perché chiedo ai tecnici competenti e che sono qui in Consiglio Comunale per darci delucidazione sull'argomento se queste mie considerazioni ritengono che siano contenute nella proposta e in che termini e dove sono contenute. Non altro.

**Arch. Prisco:** io capisco che probabilmente la lettura da parte del Ratto purtroppo fatta in questo momento può aver determinato delle imperfezioni, perché per esempio 2.200 euro a metro quadrato è riferito al prezzo commerciale e non quello delle abitazioni. Ed in ogni modo comunque l'attestazione è sicura, i dati forniti nel piano economico-finanziario proposto dal promotore rispondono esattamente ai criteri stabiliti dalla Regione.

**Il Presidente:** allora passiamo alla votazione del capo con la proposta del sindaco Francesco Russo di votare l'atto così come presentato in Consiglio Comunale con la sola abolizione per quanto riguarda la parte in cui si indica la direzione dei lavori e il collaudatore delle opere a carico del soggetto attuatore. Noi votiamo la proposta così come presentata in Consiglio Comunale tranne la parte in cui si indica il nome del tecnico e del

collaudatore.

**Il consigliere Aveta interloquisce a microfono spento.**

**Il Presidente:** e me ne vuoi dare il tempo?! E' una doppia votazione. Dott. Granata.

**Consigliere Michele Granata:** il prezzo non l'hai detto, architetto.

**Arch. Prisco:** premesso che non entriamo nel merito del prezzo perché è un atto che deve essere successivamente definito dall'approvazione della convenzione, che andrete successivamente a valutare. Oggi ci sta un piano economico-finanziario e basta.

**Il Presidente:** approviamo l'emendamento di Francesco Russo, pagina 6, continuo 7, per quanto riguarda l'abolizione del paragrafo che indica la direzione dei lavori e del collaudatore delle opere e la sicurezza. Tutta quella parte là. Si vota tutta la proposta così come portata in Consiglio Comunale. Da resoconto stenografico c'è questo emendamento del sindaco di abolire dalla convenzione la parte in cui si indica "la direzione dei lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione verranno affidate e svolte dalla società Ingegneria e Sviluppo con sede in Vitaliano alla via Nazionale delle Puglie 283 liberamente individuata dal soggetto attuatore spetta alla Pubblica Amministrazione l'individuazione del collaudatore delle opere in cui oneri fanno carico al soggetto attuatore. L'onere per i servizi tecnici di cui al presente comma è direttamente a carico del soggetto attuatore". Questa parte verrà completamente eliminata se l'emendamento passerà. Dottoressa, mettiamo a votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	NO
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	astenuato	
17) Costanzo Orazio	astenuato	
18) Pagliafora Alberto	astenuato	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Vota:	NO
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	NO
24) Cesaro Nicola	Vota:	NO
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	NO
26) Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27) Granata Michele	Vota:	NO
28) Giametta Sirio	Vota:	NO
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31) Ratto Gaetano	Vota:	NO

**Il Presidente:** l'emendamento del sindaco Russo viene accolto con 13 voti favorevoli, 10 contrari e 3

astenuiti. Sull'emendamento ho fatto la dichiarazione di voto, non perché non eravamo d'accordo sul pubblico interesse ma perché ritenevamo che la proposta andasse votata così come presentata in Consiglio Comunale. Possiamo alla votazione dell'atto con l'emendamento votato, sempre per appello nominale.

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, la dichiarazione di voto.

**Il Presidente:** durante la votazione. E` la stessa cosa.

**Consigliere Luigi Lupoli:** Presidente, dichiarazione di voto, anche da parte di Italia dei Valori.

**Consigliere Pasquale Aveta:** le dichiarazioni si fanno prima non dopo.

**Il Presidente:** è la stessa cosa. La vuoi fare adesso? Falla adesso. Puoi parla quando vuoi.

**Consigliere Pasquale Aveta:** Presidente, io sono per la legalità, sono stato sempre per la legalità, in tutti gli atti sono stato sempre per la legalità.

**Il Presidente:** fai la dichiarazione di voto. Prego, la parola a Pasquale Aveta.

**Consigliere Pasquale Aveta:** il consigliere Pasquale Aveta è stato sempre nella legalità in questo Consiglio Comunale, 7 anni del Consiglio Comunale, tutti gli atti sono stati votati in scienza e coscienza sempre senza condizionamenti, senza interessi personali dentro nelle materie, sempre nell'interesse della città. E andate a consultare tutte le mie votazioni, andate a vedere un po' come mi sono espresso, soprattutto nelle questioni delicate...

**Il Presidente:** consigliere.

**Consigliere Pasquale Aveta:** no, Presidente, mi devi far parlare, io faccio il Consigliere Comunale. Qua la gente parla per 3 ore e non diciamo niente, ogni volta che parlo io pare che avete paura. Ma di che avete paura? Della coscienza vostra? Scusate, io devo spiegare ai consiglieri che mi hanno votato e quelli che mi voteranno...

**Il Presidente:** consigliere, sto parlando io, io non ho paura di nessuno. Io non ho paura di nessuno, può parlare, vada, e parli bene.

**Consigliere Pasquale Aveta:** il consigliere Pasquale Aveta è stato sempre ispirato al principio della legalità. Basta guardare la mia espressione di voto sulla questione Mec.Dab, che sta ancora sotto al sole quella questione.

**Il Presidente:** perché come sta la situazione Mec.dab?

**Consigliere Pasquale Aveta:** noi stiamo ancora aspettando quello che dobbiamo avere di pubblico, e non c'è niente. Le illecità stanno ancora ferme là e nessuno è mai intervenuto, a meno che mi risultano che sono stati sanate.

**Il Presidente:** però stranamente le carte alla Procura della Repubblica non le vuoi mandare, le vuoi mandare qua. Le carte là le vuole mandare alla Procura della Repubblica? Perché possiamo anche prolungare il discorso.

**Consigliere Pasquale Aveta:** le mie sono dichiarazioni pubbliche, già sono denuncia, già possono scatenare d'ufficio qualunque tipo di indagine, non c'è bisogno di mandare carte. Sulla questione dell'abbattimento abusivo non sono proprio entrato nel merito perché non mi metto contro i giudici. Non mi metto contro i giudici proprio per un fatto di principio, perché il Giudice fa il suo dovere, esamina, guarda le cose, emette delle sentenze, e le sentenze in democrazia vanno rispettate. Questo è un principio sacrosanto, non possiamo metterci noi come consiglieri comunali contro le sentenze. Quindi anche stasera vedo che delle cose qua non funzionano bene, perché in democrazia non funziona così, si sono saltati tutti i passaggi istituzionali,

possono anche essere sorti dei dubbi ed anche dei fraintesi, ma non è colpa mia se stando così le cose questo è il risultato. Se dei comportamenti che vengono ad un certo fatti: mancanza di rispetto verso le istituzioni; situazioni che vengono dalla sera alla mattina e non si sa da dove hanno origine e dove vanno a finire. E' chiaro che pensare male può darsi pure che sia un fatto negativo, ma a volte, diceva il buon Andreotti a pensar male qualche volta c'entra pure qualche cosa. E me lo dovete consentire il pensar male, perché il vostro comportamento è un comportamento a dir poco equivoco, che non vi lascia nessun alibi. Allora per mettere a posto la mia coscienza ed estraniarmi completamente da quello che il Consiglio Comunale sta facendo stasera, perché lo ritengo contro gli interessi della città, contro i cittadini di via Sepe Nuova e contro i cittadini di corso Europa, perché tutto vogliono fuorché un altro impatto di cemento, un'altra costruzione che va a intasare la zona.

**Assume la presidenza il consigliere Pellino.**

**Il Presidente:** consigliere Aveta, i minuti sono passati abbondantemente.

**Consigliere Pasquale Aveta:** quindi io rilascio questa mia dichiarazione e quindi anticipo il mio voto assolutamente e coerentemente contrario, come è nella mia tradizione, della mia famiglia e personale. E quella mia tradizione, caro Presidente, mi dà la stima che io ho verso gli altri e verso anche i colleghi e mi dà anche la forza di guardare gli altri di camminare per strada di mattina e di ricevere il saluto da tutti senza andarmi a nascondere, perché i miei bilanci sono pubblici, le mie dichiarazioni dei redditi sono tutte quante segnalate, si sa quando guadagnavo prima di fare il consigliere comunale, quanto guadagno oggi che faccio il consigliere comunale, qualcosa in meno non qualcosa in più. Quindi alla fine fatte queste premesse, caro Presidente, è giusto che i cittadini che devono esprimere il consenso devono sapere il voto a chi l'hanno dato e a che cosa è servito.

**Il Presidente:** arrivi alla conclusione perché le tolgo la parola.

**Consigliere Pasquale Aveta:** "osservazione alla proposta deliberativa N. 2 del 29/11/2012. Con la proposta deliberativa posta in essere si vuol far approvare in sostanza una sorta di variante al PRG vigente, nonché una speculazione edilizia. Infatti la proposta di che trattasi all'attenzione del Civico Consesso consiste nell'approvazione il riconoscimento del pubblico interesse dell'intervento formulato dal privato. Vediamo cosa comporta in sostanza l'intervento in epigrafe: cambio di destinazione urbanistica in quanto l'area oggetto di intervento è destinato dal PRG vigente, tavola 8, come verde attrezzato, gioco e sport (vediamo il riferimento b24) e non prevede infatti opere residenziali. Sarebbe interessante sapere o quanto meno capire quale indice di cubatura è stato applicato per il calcolo della volumetria residenziale da realizzare, pure perché la realizzazione di 88 alloggi residenziali in un'area già fortemente urbanizzata sembra eccessiva e speculativa. Si vuole far passare l'intervento proposto come un dono natalizio mettendo nel sacco di babbo Natale una piazza, una strada e un parcheggio. Ma tutto ciò è già previsto per norma da standard urbanistici dettati dal decreto 1444/1968, altrimenti gli interventi di tale portata non sarebbero attuati". Quindi quello che ci viene concesso è quello che ci spetta per legge. Morale della favola: nessuno da niente per niente, perché in economia regali non se ne fanno. C'è l'interesse pubblico e c'è anche l'interesse privato. In questo caso qua prevale l'interesse privato secondo il mio modesto avviso. La proposta deliberativa è mancante del Verbale del tavolo tecnico citato nella proposta; del progetto preliminare e dello studio economico-finanziario, sempre citato nella stessa proposta. La stessa delibera dovrebbe contenere in modo chiaro, visto che ha la presunzione di far passare l'intervento come di interesse pubblico, la gestione ed il controllo della fase realizzativa dell'opera stessa, ad esempio: nome del responsabile del procedimento; del collaudatore tecnico-amministrativo; del progettista delle opere di urbanizzazione e se la regia sarà il privato o quanto meno poi la regia sarà del Comune. Questa è la mia situazione.

**Il Presidente:** grazie consigliere Aveta. Il consigliere Lupoli aveva chiesto la dichiarazione di voto.

**Consigliere Luigi Lupoli:** in merito al punto che adesso ci accingiamo a votare, Presidente, da parte nostra di Italia dei Valori, - caro Pasquale, stai attento, visto che spesso evochi coerenza etc. etc. - da parte nostra in questa maggioranza abbiamo sempre avuto un ruolo critico, a volte anche rigido su degli atti. Mi dispiace che la memoria corta forse anche politica dimentica alcuni ruoli rilevanti che ha avuto il nostro partito. Giusto per ricordare a breve, settimane fa il nostro Comune è stato premiato, proprio per il suo requisito

come Comune virtuoso, di fondi regionali fuori bilancio di oltre 1 milione e 800, con il quale siamo riusciti, nonostante i tagli del governo, nonostante la rigidità che ci è stata imposta, con la lungimiranza che ha avuto quest'amministrazione, questo sindaco che si è contraddistinto sempre per la sua politica del fare, l'anno scorso ha sospeso addirittura i pagamenti grazie anche all'azione meritoria del nostro assessore all'epoca Rocco Spina e all'azione del dirigente preposto, la dottoressa Volpicelli, che è riuscito a dare un contributo rilevante affinché questi requisiti non andassero perduti. Ed i meriti di questa azione poi si sono visti pochi giorni fa. Dispiace che questo non sia sottolineato nel giusto modo. In merito alla proposta, sindaco, da parte del nostro partito non ci sono né sé e né ma. Io credo che di averlo anche sottolineato all'inizio di questo Consiglio Comunale, iniziato male e secondo me finito peggio, nel quale pensavo che con la maggioranza c'erano degli accordi, almeno di un'azione che non portasse a questi fraintendimenti, questa confusione di stasera. Da parte del mio partito in merito a questa problematica, in merito a questa proposta siamo chiari. Io credo che il dirigente Prisco abbia sicuramente dato dei numeri importanti. Noi diamo una visione politica dell'atto. I numeri bisogna darli visto che sono in corso le procedure di realizzazione delle cooperative PEEP, di edilizia economica e popolare, una previsione di quasi 1.700 nuovi vani e 1700 nuovi abitanti, che nel rispetto del principio di mutualità e senza scopo di lucro realizzeranno le proprie abitazioni. Quindi, caro Pasquale, significa anche persone che verranno ad abitare. Ricordiamoci il problema del traffico ed altri concessioni che abbiamo purtroppo o per colpa anche di punti di aggregazione, come scuole. Visto che il Comune è da tempo impegnato nella dismissione imposta dal governo Berlusconi, nella dismissione di immobili residenziali quali gli alloggi di via Rossini e con enorme difficoltà nella vendita degli stessi. Visto che l'intervento prevede la realizzazione di 88 nuovi alloggi, di cui 5 ceduti all'ente e 20 con vincolo antilocazione a canone sostenibile. Che tale argomento, di rilevante impatto per la città, non risulta ad oggi, se non negli ultimi incontri in cui abbiamo discusso animatamente analizzato e discusso in opportune sedi politiche. Io penso di averlo ribadito anche nella parte iniziale di questa discussione entrando anche nel merito, credevamo opportuna una maggiore discussione e quindi è necessario rinviare il punto onde avere sull'argomento una maggiore condivisione, una maggiore partecipazione. Io ricordo, sindaco, che all'inizio della nostra seconda avventura ci ha visto con un plebiscito di voti, nel nostro programma c'erano diversi punti di aggregazione, dei parchi che davano un po' più di vivibilità e, quindi, una maggiore partecipazione. Di conseguenza Italia dei Valori viste oggettivamente le problematiche e tutti i problemi relativamente all'opera dichiarerà il suo voto negativo all'opera qui oggi proposta. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Lupoli. Passiamo ai voti. Prego, segretaria.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	NO
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	NO
17) Costanzo Orazio	Vota:	NO
18) Pagliafora Alberto	Vota:	NO
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI

**Il consigliere Aveta durante la votazione interloquisce a microfono spento.**

**Il Presidente:** il Vigile ha ascoltato che stava dietro di lui il consigliere D'Ambrosio e ha detto sì.

Consigliere Aveta, quante volte i consiglieri sono seduti sul divano lì, adesso non sia pretestuoso. Andiamo avanti con la votazione.

21)	Grimaldi Luigi	assente	
22)	Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)	Aveta Pasquale	Vota:	NO
24)	Cesaro Nicola	Vota:	NO
25)	Del Prete Giuseppe	Vota:	NO
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27)	Granata Michele	Vota:	NO
28)	Giametta Sirio	Vota:	NO
29)	Alborino Gennaro	assente	
30)	Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31)	Ratto Gaetano	Vota:	NO

**Il Presidente:** ovviamente con la votazione è stato preso atto anche di quello che ha detto la segretaria all'inizio della presentazione dell'atto sulla modifica dell'oggetto, perché c'era un errore. Presenti 25, 13 favorevoli e 12 no. L'atto è approvato. La parola a chi aveva espresso la motivazione di voto. Pezzullo e poi Gaetano Ratto. Prego.

**Consigliere Carmine Pezzullo:** la mia dichiarazione di voto è un no per quello che diceva lo stesso il Presidente del Consiglio prima, perché volevamo che l'atto fosse votato integralmente.

**Il Presidente:** grazie consigliere Pezzullo. La parola al consigliere Ratto. Prego.

**Consigliere Gaetano Ratto:** devo dire che rispetto all'andamento della votazione resta molto amaro in bocca per la verità, perché atti di questa importanza che avranno un impatto così rilevante sul nostro territorio sono oggetto di una discussione così scadente nel corso della quale abbiamo assistito nel corso di questo Consiglio Comunale. Ovviamente le risposte che ho ricevuto dal tavolo della presidenza per quanto riguarda i miei quesiti penso che siano in linea con l'andamento del Consiglio, perché evidentemente anche la parte commerciale deve contenere gli stessi requisiti riferiti a prezzi, a caratteristiche e quant'altro. Così come non è venuta nessuna risposta, e questo attiene soprattutto alla parte politica, e cioè la maggioranza di Centrosinistra di quest'amministrazione ritiene che ricorre interesse pubblico laddove siamo proprio ai limiti minimi previsti dalla norma per la verifica di un carattere generalissimo di housing sociale senza che però vengano stabiliti nell'atto i parametri precisi, in termini di prezzo, in termini di procedure e quant'altro, assicurino una corretta indicazione, destinazione di questi beni veramente all'housing sociale, veramente alle finalità sociali. Questo devo dire penso che sia da ritenere complessivamente un atto passato per un 1 voto, con queste caratteristiche è l'ennesima sconfitta di questa maggioranza con distinguo all'interno della maggioranza e l'ennesima manifestazione della battaglia tra bande, di cui ancora una volta riconosciamo il capo banda. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Ratto.

**Consigliere Pasquale Aveta:** mozione d'ordine. Innanzitutto desidero che venga messo a verbale che durante la votazione di questo capo erano presenti in aula persone estranee agli addetti ai lavori, le quali andavano a raccogliere i consiglieri comunali che stavano nelle stanze adiacenti. Vorrei sapere come mai lei non è intervenuto e perché la forza pubblica non ha fatto il suo dovere. Segretario, per piacere, mettete a verbale questa cosa?

**Il Presidente:** Consigliere Aveta, la forza pubblica è lì presente e un componente della forza pubblica ha riferito che il consigliere di cui lei fa riferimento era alle sue spalle. Quindi non si permetta di fare accuse così tanto per farle. Lei non è la verità.

**Consigliere Pasquale Aveta:** le persone sono così grandi, il signore stava là che era presente in aula e l'abbiamo visto tutti quanti, c'era un signore estraneo. Presidente, deve ammettere la verità! C'era una persona estranea in aula! E questa cosa deve essere messa a verbale. E' mio diritto fare una cosa del genere!

Maresciallo, deve identificare quella persona che stava in aula! La deve identificare, Maresciallo! Quel signore con la barba che sta là stava in aula o no?! Quella persona stava in aula e va identificata e messo agli atti. Chi è quella persona? Non la conosciamo! Non è stata eletta, quando viene eletta verrà in aula.

**Il Presidente:** ma lei la conosce? Se conosce qualche persona ci indichi chi è.

**Consigliere Pasquale Aveta:** quel signore con la barba che stava dentro. E' stato tutta la serata qua in Consiglio Comunale. Io voglio che venga identificata e messa a verbale! Presidente, deve mettere a verbale! Voglio sapere chi è!

**Il Presidente:** consigliere, glielo ho detto ed è l'ultima volta che glielo dico. La forza pubblica è presente nell'aula e lei non ha...

**Consigliere Pasquale Aveta:** c'è quel signore con la barba, l'ho visto anche incoraggiare ad entrare in aula. Io voglio che venga identificato e messo a verbale! Lei deve identificare chi è quella persona!

**Il Presidente:** Vigili, prego il consigliere Aveta fuori dall'aula! E' un mio potere per le offese che sta facendo!

**Consigliere Michele Granata:** Presidente, è tuo dovere stemperare i toni. Svolgi il tuo ruolo con imparzialità e rigore, senza ricorrere al mezzuccio dell'espulsione dall'aula, perché mi sembra una cosa esagerata.

**Il Presidente:** era una minaccia perché il consigliere Aveta non vuole abbassare il tono della voce. Ho detto e lo ribadisco un'altra volta, noi abbiamo lì tre vigili, che sono la forza pubblica, che possono dire quello che vogliono, sono presenti, stanno lì, non è che sono scomparsi.

**Consigliere Pasquale Aveta:** questa persona è stata qua tutta la seduta.

**Il Presidente:** la parola adesso gliela tolgo perché passiamo al punto successivo.

**Continua Il Presidente:** "bilancio di previsione 2012 - variazione di assestamento generale". Consigliere Aveta, adesso deve stare zitto perché l'assessore deve leggere l'atto.

**L'assessore De Rosa dà lettura della proposta sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.**

**Il Presidente:** passiamo ai voti.

**Consigliere Michele Granata:** assessore, le relazioni dei dirigenti, visto che sono appena 2.

**L'assessore De Rosa dà lettura delle relazioni sul punto in oggetto allegate agli atti del Consiglio.**

**Il Presidente:** grazie assessore De Rosa. La parola a Luigi Lupoli.

**Consigliere Luigi Lupoli:** grazie Presidente. Una dichiarazione di voto da parte del mio gruppo consiliare di Italia dei Valori. Semplicemente per evidenziare che in questa variazione di assestamento generale a me dispiace perché una delle nostre caratteristiche -e qui c'è la minoranza che spesso mi attaccava, forse per alcune mie caratteristiche anche professionali- in merito al sociale, bonus bebè, che spesso il sindaco anche durante la fase elettorale più volte - e questo mi fa molto piacere - ha elencato e dichiarato. contributo vedove con figli minori, l'anno scorso l'abbiamo fatto, ha avuto un grosso successo, e quest'anno non previsto, etc. etc., sono tutti piccoli atti, certo non risolviamo il problema, però erano quei punti sensibili almeno per dare un segnale tangibile in questo periodo di crisi di evidenziare eventualmente quelle fasce della nostra cittadinanza in maggiore difficoltà con la crisi qui oggi presente. A me dispiace perché erano ben 5 emendamenti presentati dal mio gruppo nella mia prima fase di capogruppo di Italia dei Valori, praticamente quasi azzerati in questa annualità. Dal 2008 il bonus bebè era sempre stato uno dei progetti anche più copiato da parte delle amministrazioni viciniori. Prima c'era il sindaco Vincenzo Caso, lo poteva anche testimoniare. Cardito, Crispano etc. etc.. Dispiace di essere stati uno dei Comuni più vicini a queste problematiche sociali e che ottimamente l'anno scorso l'assessore ai Tributi tutto sacrificò tranne che il sociale. Anzi una caratteristica di quest'amministrazione era che in quel periodo di grande crisi non aveva diminuito ma anzi aumentato quella caratteristica proprio per quella sua realtà, per la sua Frattamaggiore, per quelle fasce più deboli. In questo senso io non capisco francamente un aumento di 150 mila euro richiesto dal dirigente Prisco in merito all'arredo urbano e alle aule consiliari. Ben 300 mila euro che potevano essere distribuiti in quei settori oggi più che mai sentiti in questa crisi che serpeggia e che ha colpito e che la rigidità di questo governo ha creato ancora più evidentemente in alcune fasce queste problematiche. Dispiace molto che tante caratteristiche, volute da questa consiliatura, sia di maggioranza che di minoranza, votate all'unanimità, portate in commissione, e diciamo spesso che in commissione non siamo in grado di portare contenuti etc. etc., beh, tante attività di carattere sociale che tanto avevano premiato quest'amministrazione, che avevano trovato la conferma - lo ripeto affinché non si dimentichi - anche nella fase elettorale che ci ha visto estremamente premiati, qui oggi praticamente in questo assestamento trovano la fine di questa esistenza di caratteristiche che secondo me erano importanti e di estrema rilevanza. Quindi annuncio da parte del nostro gruppo l'astensione a questa votazione.

**Il Presidente:** grazie consigliere Lupoli. Il consigliere Ratto.

**Consigliere Gaetano Ratto:** non posso innanzitutto che associarmi alle considerazioni del consigliere Lupoli. Io gli ricordo che qualche mese fa in sede di deliberazione degli equilibri di bilancio avevi ricevuto tu e noi, che rilevavamo le stesse cose, assicurazioni in merito alla possibilità di reintrodurre queste somme in sede di assestamento di bilancio. Così purtroppo non è stato ed ancora una volta il carattere sociale della vostra maggioranza si connota in tutti i suoi aspetti principali. Ho da fare una considerazione di carattere personale e rivolgo al sindaco. Quando sono entrato in quest'aula a consiliatura già ampiamente avviata ho fatto un gesto che ho evidentemente mantenuto molto riservato e di cui il sindaco è bene a conoscenza, perché fosse destinata una somma per una finalità che io giudico particolarmente significativa per tutto il Consiglio Comunale. Ho aspettato tutto l'iter del bilancio, dalla prima approvazione del bilancio di previsione, agli equilibri di bilancio, a quest'ultimo atto. Non siete stati in grado di recepire un'istanza di dedicare una somma simbolica per commemorare un vostro collega. E' un atto gravissimo, che non era una mia iniziativa, che non ho detto, perché doveva essere un'iniziativa del sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale e dell'intero Consiglio Comunale. Siete in grado di distribuire alle bande provvidenze per arredo

urbano, per altro, e non siete in grado di commemorare un collega che ha seduto prima di me in questi banchi e sicuramente con maggiore titolo di ciascuno di noi. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Ratto.

**Consigliere Michele Granata:** desidero brevemente intervenire perché molte delle considerazioni svolte su questo argomento, prima dal consigliere Lupoli, con il quale recentemente c'è maggiore dialogo, forse perché finalmente la stella di Pietro si sta eclissando, e quindi per me è molto più facile andare d'accordo con lui; ed anche le considerazioni ultime che svolgeva il e collega e amico Gaetano Ratto. Noi siamo in presenza anche stavolta di un passaggio routinario, obbligatorio per legge, da licenziare entro e non oltre il 30 novembre, in cui è inutile attardarci sulla relazione istruttoria, che come sempre è perfetta, fatta dalla dirigente di settore dottoressa Volpicelli. Anche se mi colpisce un capoverso a proposito delle relazioni che hanno inviato su richiesta della dott.ssa Volpicelli gli altri dirigenti di settore, cioè la dottoressa Sorgente e l'arch. Prisco. Mi colpisce in particolare il punto in cui l'arch. Prisco, quale dirigente del terzo settore, richiede l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per far fronte ad alcuni interventi sul territorio. A proposito di avanzo di amministrazione, caro collega ed amico Lupoli diciamo la filosofia sociale delle politiche sociali di quest'amministrazione, nella quale tu sei stato fino a prima di stasera in maniera spesso positiva parte attiva, poteva essere utilizzato per mantenere in piedi una serie di provvedimenti di cui pure ti sei giustamente assunto in questi anni la paternità. Poi dopo ti spiegherò quali di questi soldi potevano essere spesi per mantenere in piedi, ad esempio, il bonus bebè o il contributo alle vedove. Quindi anche in questa circostanza questa possibilità c'era e, purtroppo, quest'amministrazione attraverso i suoi dirigenti, evidentemente per altri tipi di direttive politiche, ha preferito seguire altre strade. Come sempre non poteva essere altrimenti, il parere dei Revisori è positivo, e mi colpisce a proposito della cartella della dottoressa Sorgente l'assoluta assenza all'aspetto che sottolineava con grande amarezza - amarezza che sottoscrivo e che è anche mia - il collega ed amico Gaetano Ratto. Si arriva, per esempio, pur di rimpinguare il capitolo per il rimborso enti di appartenenza amministratori e consiglieri, a tagliare il soggiorno di vacanza per anziani; a tagliare, per esempio, i libri di testo agli alunni delle scuole elementari. Colpisce poi che l'architetto Prisco sia stato costretto, evidentemente dietro sollecitazioni politiche, dietro pressioni politiche, a memoria mia per chi è abituato a leggere gli atti è la prima volta che capita, a distanza di 48 ore ad inviare una doppia relazione alla dottoressa Volpicelli. La prima datata 21 novembre, vengono presi 15 mila euro dal capitolo 1587/1 per impinguare un capitolo 2008 tutto in maniera generica ed anonima. Ai consiglieri viene praticamente negato di poter capire quale capitolo diminuisce e quale capitolo aumenta. Così pure si fa la stessa operazione per il capitolo 1732 per 10 mila euro ed il capitolo 349, sempre per 10 mila euro, provvedendo con fondi di bilancio non reperiti nel Peg di competenza. È interessante - ed in questo chiedo la tua attenzione collega Lupoli - nella seconda nota che fa l'arch. Prisco e che invia alla dottoressa Volpicelli il 23 novembre, meno di 48 ore dopo la prima, all'inizio c'è una nobile motivazione che pure faccio mia e che in tutti i Consigli Comunali ho ricordato ogni volta che paghiamo i debiti fuori bilancio, quasi sempre sentenze passate in giudicato che riguardano incidenti stradali, buche stradali, tombini e così via. L'arch. Prisco chiede di far fronte alle numerose richieste di risarcimento danni e di incrementare alcuni capitoli, per esempio, di 20 mila euro per manutenzione straordinaria strade, e ci siamo, perché l'argomento è strettamente collegato alla vicenda dei contenziosi. Poi trovo 50 mila euro per manutenzione straordinaria immobili comunali; e trovo, caro collega Lupoli, e quindi capisco la tua astensione, è già un passo in avanti, 150 mila euro di questi tempi, in epoca di spending review ed in epoca di crisi economica vera, profonda, per l'aula consiliare. Io credo che quest'aula consiliare sia più che dignitosa, progettata a suo tempo dall'arch. Sirio Giametta, a cui vogliamo intitolarla, non capisco perché dobbiamo utilizzare gli avanzi di amministrazione per dilapidare 150 mila euro. E vedo un intero atto, l'unica colorazione seriamente politica degna di attenzione - e mi dispiace non poterla incorporare altrimenti il voto sarebbe stato contrario per l'intero impianto delle variazioni di assestamento ma favorevole per questo aspetto - finalmente l'UDC riesce a mettere il vice sindaco Lombardi, quale delegato all'arredo urbano, nelle condizioni di poter svolgere finalmente il suo ruolo. E mi auguro che questi siano soldi spesi bene, a favore della collettività, per portare Fratta fuori dal degrado in cui è precipitata negli ultimi mesi e negli ultimi anni. Mettendo insieme questa serie di considerazioni e questa serie di motivazioni, che sono evidentemente di carattere politico ed amministrativo più che tecnico, io rafforzo ancora di più e consolido l'espressione di voto già anticipata dal collega ed amico Ratto e, quindi, non possiamo che votare contro. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Granata. Prego la segretaria di mettere ai voti la delibera.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	astenuto	
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	astenuto	
17) Costanzo Orazio	astenuto	
18) Pagliafora Alberto	astenuto	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	assente	
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	NO
24) Cesaro Nicola	assente	
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27) Granata Michele	Vota:	NO
28) Giametta Sirio	Vota:	NO
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31) Ratto Gaetano	Vota:	NO

**Il Presidente:** presenti 23, 13 voti favorevoli, 6 contrari, 4 astenuti. La parola al sindaco per la motivazione.

**Il Sindaco:** come al solito un ringraziamento all'assessore De Rosa per il lavoro egregio compiuto, alla dottoressa Volpicelli ed al Collegio dei Revisori dei Conti ed, ovviamente, alla maggioranza per l'approvazione di questo assestamento. Ovviamente l'unica nota di amarezza e di sconforto, e questo mi riferisco al consigliere Luigi Lupoli, che è anche un esperto in materia. Capisco l'opposizione che faccia il suo ruolo di ostruzionismo, di demagogia, a volte anche ovviamente un po' di populismo. Tu sai bene da parte mia l'amore che ho per il bonus bebè, per le madri vedove, ma come si fa tecnicamente a trasformare delle cifre del titolo 2, spese per investimenti, a portarlo nel sociale al titolo 1? Cioè questi 300 mila euro che sono avanzati, caro Luigi, perché portare 150 mila euro nel sociale, nel welfare, è tecnicamente impossibile. Almeno così mi hanno insegnato come poca conoscenza che ha il sottoscritto in materia economica. Ma credo che la dottoressa Volpicelli o l'assessore De Rosa lo possa dire in maniera più forte di me. Quindi non è certamente una volontà politica quello di fare 150 mila euro di arredo urbano o di attrezzare una sala consiliare, che certamente non me la porto a casa mia, dott. Granata, non se la porta a casa sua, la lasceremo qui per i prossimi millenni. Avere una sala consiliare, non certamente l'aspetto, la parte architettonica, ma almeno l'arredo, sedie, vetri rotti, microfoni che funzionano. Se vai in un Comune piccolo, molto più piccolo di Frattamaggiore mi sembra di stare.... certamente non e che vado ad arredare qualche casa privata. Quindi oggettivamente lo facciamo per la prima classe politica, non certamente per le nostre ambizioni personali o perché stiamo facendo qualche cosa di personale. Quindi mi dispiace da parte di Italia dei Valori dare un'astensione ad un assestamento su motivazioni tecniche completamente errate. Cioè perché oggettivamente far passare che questa maggioranza, far passare che il PD, l'UDC, l'API e i Democratici per il Progresso hanno votato il bilancio e solo contro voglio il welfare e al posto del welfare vogliono mettere l'arredo urbano per far contento l'amico mio vice sindaco Lombardi, credo che sia veramente un fatto storico.

Ma oggettivamente sulle spese correnti, sull'ordinario abbiamo una difficoltà oggettiva di spendere e di rispettare il patto di stabilità. Non è una questione di volontà politica, non è una questione di trasferire i fondi perché abbiamo abbandonato i bebè oppure le giovani madri o quant'altro, ma perché ovviamente sul profilo delle spese correnti non c'è effettivamente nulla più da spendere. Quindi veramente la mia è solo amarezza dal punto di vista squisitamente tecnico. Poi oggettivamente è un bilancio che a fine anno, nonostante le notevoli ristrettezze economiche anche quest'anno, per l'ottavo anno consecutivo, il Comune di Frattamaggiore chiude un bilancio, uno strumento contabile rispettando il patto di stabilità, o come dicono i nostri colleghi sindaci che domani probabilmente ci dimetteremo in segno di protesta per questo patto di stupidità che veramente sta mettendo in ginocchio l'economia ed ovviamente quello che è il puzzle fondamentale della Costituzione Italiana, cioè i Comuni che è l'interfaccia fondamentale dell'economia dell'Italia, a dire la verità quest'amministrazione, questo Consiglio Comunale, questi dirigenti meritano solo un plauso da parte nostra, che nonostante tutto, nonostante i notevoli tagli anche quest'anno, anche per il 2012 il Comune di Frattamaggiore chiude praticamente tra gli 8 mila Comuni d'Italia, e non lo quanti lo chiuderanno, pensate che alcuni Comuni, forse quello di Grumo Nevano a cui va il mio dispiacere per il sindaco Sandro Grimaldi che non è stato addirittura approvato il bilancio di previsione, e parliamo del 30 novembre, quindi un bilancio di previsione, per dimostrare in quale caos istituzionale versa ormai l'Italia, che ogni secondo esce un decreto nuovo che va a correggere quello probabilmente ancora pubblicato. A dire la verità il lavoro di noi amministratori locali non è assolutamente invidiato da nessuno, tant'è che probabilmente da qualche mese è scatenata la fuga di andare verso altri lidi, di andare verso lidi romani, perché effettivamente è diventato faticosissimo, è diventato difficilissimo governare gli enti locali, rispettare leggi e leggine, di decreti di questi tecnici che abbiamo al governo, che stanno rendendo veramente i Comuni sempre più gabellini, sempre più esattori, sempre più il frontoffice che ogni giorno rischiamo la nostra vita a fronte ovviamente di norme, ahimè, come dicevo prima, che siamo costretti, giusto per ripetere qualche parola di Aveta, noi applichiamo la legge, applichiamo la legalità, certamente non la legiferiamo, e questo Comune è l'esempio lampante in questi 8 anni l'applicazione completa e in maniera certosina della legalità delle norme finanziarie e, soprattutto, del rispetto di quello che oggettivamente è diventato un qualcosa di stringente, cioè la non violazione del patto di stabilità. Quindi veramente auguro il prossimo anno finanziario che ci sia qualche novità legislativa in sede di conversione al Senato affinché noi amministratori locali possiamo praticamente dedicarci ancora di più a quel welfare che sicuramente non solo Italia dei Valori ne fa il paladino, ma oggettivamente è quello che noi governo di Centrosinistra - Caro Aveta, e sottolineo Centrosinistra -... anzi ti invito domenica a venire a votare l'amico Bersani, perché Renzi è più vicino alle tue ideologie probabilmente pure essendo un collega sindaco di un Comune virtuoso. Ti suggerirei Bersani dato che tu sei vicino alla Sinistra e, quindi, oggettivamente questo Centrosinistra fa tutto il possibile affinché veramente l'attenzione per i ceti deboli, per i ceti meno abbienti e, soprattutto, per la popolazione che soffre, sia sempre il nostro punto di riferimento, la nostra stella polare e la nostra attenzione quotidiana. Grazie.

**Il Presidente:** grazie signor sindaco.

**Consigliere Luigi Lupoli:** Presidente, una risposta va data. Non si può non dire che non c'è la possibilità.

**Il Presidente:** consigliere, non mi faccia alzare la voce. Una volta introdotto l'argomento lei, se vuole, può chiedere la parola. Dopo aver introdotto il capo lei può chiedere la parola. Qui non stiamo facendo il contraddittorio. Quella è una dichiarazione di voto!

**Continua Il Presidente:** il Presidente Grimaldi prima di andare via ha concordato con il sindaco e con me la lettura di questa cosa, riguardo l'ultimo capo, anche dopo aver preso accordo con la segreteria generale chiaramente: "pur condividendo l'iniziativa e la scelta per l'intitolazione della sala del Consiglio Comunale dedicata ad un illustre cittadino per le sue doti e qualità, ritengo opportuno - è il Presidente che scrive questa cosa - che tale proposta sia preceduta dalla predisposizione e approvazione di un apposito regolamento che disciplini le modalità di attribuzione delle onorificenze. Quindi in mancanza di questo regolamento è opportuno rinviare il capo quando ci sarà questo regolamento. Prego.

**Consigliere Michele Granata:** a me dispiace solo che il Presidente sia assente e quindi non possa interloquire direttamente con lui. Mi sembra tanto di una scusa però. A me non risulta che per intitolare aule consiliari ci sia bisogno di regolamenti nei Comuni.

**Il Presidente:** sindaco, prego.

**Il Sindaco:** il problema è questo, che la segretaria generale, la dottoressa Magnoni pur venendo da un Comune che certamente non è New York ma è il Comune di Sant'Antimo, quando ha visto la proposta messa dal sottoscritto per la convocazione del Consiglio Comunale, ovviamente mi ha chiesto, stando qui da settembre, quindi da pochi mesi, dava per scontato che al Comune di Frattamaggiore ci fosse un regolamento per l'intitolazione della sala consiliare e di altri luoghi pubblici a persone di un certo spessore. Ovviamente dando per scontato questo tipo di procedura è partita la convocazione del Consiglio Comunale su mia proposta. Poi si è resa conto che al Comune di Frattamaggiore a differenza del Comune di Sant'Antimo, e questa ovviamente è una nostra mancanza dottoressa Magnoni, non è disponibile un regolamento che possa individuare delle caratteristiche precise per l'intitolazione a luoghi pubblici a personaggi di un certo spessore. Quindi mancando questo regolamento, giustamente è un'azione, è un tassello regolamentare che ci permette di dare un ordine. Ovviamente l'atto di questa sera rischiava di essere, almeno in mancanza di un minimo regolamento, un atto abbastanza volontario, un atto a piacere, fatto su una sorta anche di "simpatia" o "antipatia" per un personaggio di spessore rispetto ad un altro personaggio di spessore. Quindi onde evitare spiacevoli equivoci e, soprattutto, onde evitare, che giustamente come ho avuto modo di dire ai parenti dell'arch. Sirio Giametta, quello che oggettivamente merita questo grande nostro concittadino, sarebbe opportuno a mio avviso che anche la Giunta Comunale approvasse un minimo di regolamentazione per la dicitura a tutti i luoghi pubblici di Frattamaggiore che tipo di caratteristica. Faccio un esempio, praticamente per la toponomastica delle strade c'era una cosa regolata ovviamente dalla norma, con la quale la norma che regola l'intitolazione dice che il soggetto deve essere defunto da oltre 10 anni; deve avere determinate caratteristiche. Almeno con la mia amministrazione quando abbiamo intitolato qualche strada ci siamo praticamente rifatti ad una norma ovviamente sovracomunale, che fondamentalmente evitava anche a volte spiacevoli equivoci. In questo caso è un qualcosa che non esiste né la norma locale, né tanto meno una norma di tiratura sovracomunale. Allora si è convenuto, d'accordo con il tavolo della presidenza e con la segreteria generale ovviamente affrontare nel giro di qualche giorno un regolamento, e sapete meglio di me che l'intitolazione della sala consiliare può essere fatta anche con una delibera di Giunta. Ma una volta approvato un regolamento l'ordine del giorno può essere riportato in Consiglio Comunale giusto per dare il merito che a mio avviso l'arch. Giametta merita. Quindi oggettivamente mi è sembrata, a mio avviso, la strada giuridica più giusta e la strada, pur essendo ovviamente una mia proposta, forse fatta senza probabilmente consultare la segreteria generale e, probabilmente, come un atto simile alla stregua della toponomastica stradale. Questo credo che ovviamente sia l'errore di fondo.

**Consigliere Michele Granata:** tutto il rispetto per la dottoressa Magnoni e per il Comune di Sant'Antimo, io credo che le cose bisogna dirle con grande chiarezza. Se l'Arch. Sirio Giametta, buonanima, personalità illustre nella nostra città, paga lo scotto di essere il nonno di un attuale consigliere comunale di opposizione, perché a questo siamo. Io credo che non ci sia alcun organo più sovrano del Consiglio Comunale per intitolarsi l'aula consiliare in cui si tengono i lavori del Consiglio Comunale. Ma che sa stando di una scusa, di un modo puerile per girarci intorno al problema. Si dica con grande chiarezza che si vuole rinviare il problema sine die, perché di questo si tratta. Perché poi dovete spiegarmi tutte le strade precedente come le avete intitolate, tutte le scuole come le avete intitolate, tutti i luoghi pubblici come li avete intitolati e così via. Ci sono strade a Fratta intitolate a persone che non erano morte da 10 anni, come dice la norma. Non scherziamo, bisogna essere seri. Almeno su queste questioni bisognerebbe essere seri. Stiamo parlando di Sirio Giametta, una delle persone più famose di Fratta in Italia e all'estero. E tu che sei architetto sai che era

un maestro, non te lo devo dire io! Oggi padre Pio è associato a Sirio Giametta, che è un santo universale!

**Il Presidente:** l'ultima strada intitolata, se non sbaglio, Carmine Romano, che non è un frattese, è un poliziotto ucciso in servizio. L'occasione dell'apertura della sede stradale con il commissariato di Polizia è stato intitolato ad un grumese. Quindi non è che si è fatto campanilismo o altro. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, noi di architetti di quella levatura, tra i defunti mi riferisco, noi non ne abbiamo avuto. Però la mancanza di un regolamento potrebbe anche poi creare delle situazioni spiacevoli. Per esempio questo Comune è vero che la sala consiliare è stata progettata e parte della sede comunale è stata progettata dall'arch. Sirio Giametta, ma è pur vero che poi ha avuto un intervento successivo di riqualificazione realizzato dall'arch. Manzo e dall'ing. Silvio Spena. Non vorrei che mancando un regolamento ognuno un giorno si sveglia e dice "ma quello ha fatto quello allora intitoliamo". Quindi disciplinare è un modo corretto, anzi un modo per dare maggiore valore a quella che è l'intitolazione, perché questa è una cosa che dobbiamo sentire tutti quanti, non è una cosa che dobbiamo sentire a seconda del colore politico. Queste cose non si fanno mai in base al colore politico. Consigliere Del Prete, prego.

**Consigliere Pasquale Del Prete:** Michele, sa benissimo, conosce bene la cosa perché l'abbiamo subito fatta nostra all'interno della conferenza dei capigruppo. Quindi discutere stasera sulla validità o meno dell'intitolazione a Sirio Giametta credo che non sia proprio il caso, perché è indiscutibile che la cosa vada attribuita. Come del resto non ho nascosto, a nessuno ho manifestato in maniera pubblica che ritengo che debba essere un momento celebrativo, cioè nel senso che non deve essere legato ad un momento in cui siamo attorno alla mezza di un semplice e normale passaggio in Consiglio Comunale. Quindi chiedo a Michele Granata e allo stesso sindaco la sensibilità di fare una seduta monotematica sull'argomento, che deve essere un momento celebrativo, dove ci sia tanto di targa, dove ci sia l'invito -come è degno che sia- ai parenti, con l'intervento eventualmente del Presidente dell'Ordine degli Architetti, come potremo eventualmente concordare, in maniera da dare il giusto lustro a chi veramente merita di essere intitolata la sala consiliare. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Del Prete. Consigliere Ratto.

**Consigliere Gaetano Ratto:** raccolgo senz'altro le indicazioni del sindaco come assolutamente veritiere e come gesto di riproposizione di questa volontà a compire questo atto doveroso e di grande gioia per il Consiglio Comunale, il riconoscimento ad un cittadino illustre di Frattamaggiore. La preghiera è quella di assumere un impegno preciso, che il prossimo Consiglio Comunale sia esso monotematico, ovvero con altri argomenti all'ordine del giorno, si occupi di questo argomento come primo o unico capo, in modo tale che tutto quello che può esserci come retropensiero svanisce immediatamente. Grazie.

**Il Presidente:** grazie consigliere Ratto. La parola al sindaco per una comunicazione.

**Il Sindaco:** io sono perfettamente d'accordo come diceva Gaetano Ratto. L'ho messo io all'ordine del giorno, la proposta l'ha fatta il sindaco, anzi in maniera veramente scabra, mi dispiace che poi si alluda, forse probabilmente sarà la stanchezza di mezzanotte e quaranta. Detto questo mi premeva fare una comunicazione al Consiglio Comunale, che sicuramente molti consiglieri comunali ricorderanno che con la delibera n. 3 dell'11 marzo 2011 il Consiglio Comunale in presenza del paventato trasferimento del Dipartimento materno-infantile stabiliva di esprimere al commissario straordinario dell'epoca la disponibilità attraverso l'istituzione di un apposito tavolo tecnico. Non a caso prima parlavate, mi sembra proprio tu Michele, della ginecologia, per la ricerca di una soluzione logistica per la collocazione di predetti servizi anche in strutture comunali concesse gratuitamente. Il tavolo tecnico fu istituito ed il paventato trasferimento fu evitato. Lo stesso tecnico esaminò la possibilità di allocare in strutture comunali anche l'intera direzione strategica dell'ATO NA/2 Nord. Ricorderete all'epoca la delibera Bassolino che accorpava -il famoso decreto 16- l'ASL NA/2 e NA/3, in effetti praticamente Frattamaggiore cadeva come uno dei Comuni baricentrici nell'ambito di una collocazione della direzione strategica. Dopo una serie di riunioni, e questo devo ringraziare personalmente il dott. Generale Ferraro, il direttore sanitario Iovino e, soprattutto, il direttore amministrativo Nicola Cantone, che veramente è stato molto sensibile di questa possibilità. Dicevo, si è pervenuta all'intesa che i locali all'ex orfanotrofio Carmine Pezzullo, siti in via Lupoli, esattamente il primo, il secondo e il terzo piano, cioè praticamente la mansarda, i piani superiori, risultano a detta dell'ASL idonei alla collocazione della direzione generale della suddetta ASL. Quindi pertanto nello spirito del mandato ricevuto dal Consiglio

Comunale e tenuto conto del rilevante interesse di un'ASL che accorpa circa 1 milione e 50 mila persone e ovviamente il prestigio che darà la nostra città, non solo l'ex ASL NA/3 ma anche la sede della ex ASL NA/2, ho sottoposto la problematica alla Giunta Comunale anche, la quale proprio in data odierna si è espressa anch'essa favorevolmente all'idea, anche se permane ovviamente la problematica tecnica sia del comodato d'uso e di tutto ovviamente quella che è la problematica logistica. Con la direzione generale dell'ASL Napoli Nord è stato altresì avviato il procedimento di verifica di compensare l'uso eventuale gratuito, quindi questo comodato d'uso dei locali del centro sociale, cioè del primo, del secondo e del piano superiore, con la cessione in proprietà o in comodato gratuito da decidere tra ventennale e trentennale. Perché sapete che a Monte Ruscello i locali sono "pubblici" e, quindi, anche lì c'è un canone forse mai pagato al Comune di Pozzuoli o quant'altro. Dicevo, con la verifica di compensare un terreno dell'ASL ubicato in zona D2 di proprietà dell'ex ASL NA/3, sul quale questo ente potrebbe allocarvi le infrastrutture e i servizi ad uso pubblico. Mi diceva il direttore amministrativo, il dott. Cantone, che probabilmente questa proposta che più che una proposta diventa veramente un qualcosa fattiva, quasi sicuramente domani mattina o domani pomeriggio sarà all'attenzione dell'ordine del giorno della Giunta Regionale del Presidente Caldoro. Quindi probabilmente qualora la Giunta Regionale dovesse ovviamente approvare lo spostamento da via Corrado Alvaro di Monte Ruscello a Via Lupoli di Frattamaggiore, a dire la verità sarebbe una grandissima vittoria per questo Consiglio Comunale e per la delega che io sommessamente in questo anno e mezzo ho portato a termine cercando di arrivare a quello che era l'interesse di Frattamaggiore visto che per tanti decenni, come hai prima tu citato Michele, l'ospedale, la guardia medica, e spero intraprenderemo anche questa battaglia, spero che non mi porti un fatto personale il sindaco Enzo Caso per la Chiesa di San Giovanni di Dio - come comunemente chiamata - intraprenderemo anche questa altra battaglia dal punto di vista avendo il vicario foranio nostro frattese, monsignore don Nicola Gianlaurito, sicuramente darà una mano al sottoscritto affinché la chiesa ritorni, come tu dicevi prima, e questo concordo con te, nel nostro territorio. Quindi veramente grazie per la delega concessami qualche anno fa e, soprattutto, spero che domani la sensibilità del Presidente Caldoro e della direzione strategica possa far avverare questo desiderio che il Consiglio Comunale ha espresso qualche anno fa.

**Il Presidente:** grazie signor sindaco. Non essendoci più punti all'ordine del giorno dichiaro sciolta la seduta.

=====  
=====  
=====